IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 4. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 4 Gennaio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

Pel 1902

Non potendo offrire ai nostri associati biglietti da mille, nè collane di gioielli preziosi, non ci resta, per ricambiare la benevolenza loro verso il giornale, che un mezzo: quello di far tutto il possibile perchè risponda alle odierne esigenze.

Non è il caso di programmi. Fino a che la Provvidenza ci assisterà, il **Popolo Romano** proseguirà, col massimo vigore, a difendere, insieme ai grandi interessi nazionali, gl'interessi legittimi di tutte le classi della borghesia, sia rispetto allo Stato, sia di fronte agl'incessanti e violenti assalti della demagogia.

Questa la sintesi del nostro programma politico ed economico.

Circa la compilazione, ecco i criteri direttivi pel nuovo anno:

1° migliorare il servizio telegrafico dall'estero e all'interno, nel senso di fornire non già una caterva di notizie, tra cui ve ne sono spesso di poco concludenti, bensì tutte quelle che hanno un vero interesse pei lettori. E per queste nessun risparmio di spesa.

2° rafforzare qualche rubrica, in guisa da rendere il giornale più ossigenato e più variato: fermi sempre nella massima, che il **Popolo Romano** debba essere tale, in tutte le sue parti, da poter essere letto nelle famiglie.

3° completare la rubrica dei mercati finanziari, in modo che i lettori trovino giornalmente maggiori dati ed informazioni positive.

E questo sarebbe il programma tecnico.

I PREMI.

In quanto ai premi agli associati, dopo trenta anni di esperienza ci siamo persuasi che il sistema dei libri, oleografie od altri oggetti consimili, a parte gli inconvenienti che presenta nella spedizione, ha fatto il suo tempo, e lo farà più presto quello delle lotterie, che si risolvono nel premiare uno sui mille che contribuiscono al premio.

Tutto considerato adunque, noi abbiamo deciso di dare in dono a **tutti** gli associati una pubblicazione della più incontestata utilità, qualunque sia la condizione sociale dell'abbonato, e di aggiungere per gli associati annuali che rinnoveranno, un piccolo ricordo di fedeltà.

Ed ecco quindi il prospetto dell'associazione pel 1902.

AL POPOLO ROMANO

Italia

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

DONI

TUTTI gli associati nel Regno e Colonie, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno in dono - franco di spese postali:

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE

della vita pratica

e Annuario Diplomatico Amministrativo e Statistico

Agenda per tutti — Amministrazione — Araldica — Arte Astronomia — Automobilismo — Biografia — Calendario universale — Cavalli e Corse — Ciclismo — Climatologia Cognizioni utili — Economia domestica — Enciclopedia — Enigmofilia — Farmacia — Ferrovie — Frutticultura — Genealogia — Geografia — Idroterapia — Lavori femminili — Legislazione — Medicina — Moda — Onomastica Poesia dialettale — Politica — Religione — Scherma — Sport, Giuochi e Passatempi — Statistica — Storia contemporanea — Teatro — Trasporti — Turismo.

Con le Guide illustrate di Roma Antica e Moderna, della Valtellina ecc.

Anno VII - 1902

Con 558 figure nel testo (delle quali 37 carte geografiche e astronomiche, profili, diagrammi) e un grande ritratto di Verdi fuori testo.

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni, che contiene.

Ricordo di fedeltà

E' un modesto, ma squisito regalo per signore, consistente in un calendario elegantissimo di profumi, della notissima Ditta **Bertelli e C.**

Il nostro ottimo confratello - il *Messaggero* - che lo dà in dono ai suoi associati diligenti, lo ha chiamato "**Bellezza**,,. Noi, considerandolo un *ricordo di fedeltà*, lo abbiamo riservato ai soli **associati attuali**, che rinnoveranno l'abbonamento.

La Bellezza (lasciamo la parola al *Messaggero*) è un elegantissimo almanacco tascabile, profumato al *Venus*, il soave profumo di moda. Il prezioso librettino contiene parecchie illustrazioni che sono dei veri e squisiti capolavori della moderna cromolitografia. E' un'edizione piena di grazia, di suggestione, di fascino, che giustifica pienamente il nome che porta.

Siccome per economia di spazio, durante i lavori del Parlamento, abbiamo ritardato a pubblicare questo prospetto, così preghiamo tutti coloro che desiderano associarsi di compensarci con la sollecitudine loro, onde il servizio del giornale possa procedere regolarmente dal 1° gennaio

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 - giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

TRIPOLI.

Ci eravamo proposti di lasciar sfogare tutti gli organi della stampa europea sul tema dell'intesa franco-italiana circa le questioni del Mediterraneo prima di riprender parte alla polemica — ma l'articolo della *Gazzetta di Colonia*, di cui il nostro corrispondente da Berlino c'invia un sunto (vedi appresso) alquanto differente da quello della *Stefani*, che sembra riveduto e accomodato alla Consulta, ci obbliga a modificare il proponimento.

E ci obbliga a modificarlo, perchè sappiamo valutare il carattere e l'importanza speciali fra giornali e giornali.

La *Gazzetta di Colonia*, che si può qualificare, nella stampa ufficiosa tedesca, il bersagliere della Cancelleria, dice che la Germania e l'Austria-Ungheria sono ben lieti della intesa franco-italiana per le questioni del Mediterraneo, imperocchè questo accordo, mentre rassicura l'Italia da parte della Francia, esonera di fatto le due potenze alleate dall'obbligo, assunto nel trattato, d'intervenire a nostro favore nel caso di un conflitto provocato dalla Francia per una qualunque questione del Mediterraneo.

Non vi è dubbio che l'intesa tra la Francia e l'Italia, con la quale resta eliminato qualunque pericolo di attrito fra le due Nazioni per questioni nel Mediterraneo, giova indirettamente anche alle due Potenze nostre alleate nel senso che da questo lato sparisce ogni eventualità, che possa richiedere quel concorso, che è previsto dai trattati della triplice.

Ciò dimostra che l'intesa franco-italiana pel Mediterraneo contribuisce vieppiù al mantenimento della pace, dal momento che elimina uno dei pericoli che potevano turbarla — epperò si comprende perfettamente come a Berlino e a Vienna questa intesa debba essere stata accolta con favore.

Se non che la *Gazzetta di Colonia* mette innanzi la questione di Tripoli per affermarne l'intangibilità.

Noi crediamo che non sia il caso di polemizzare sopra una questione che manca di base positiva.

Nelle attuali polemiche della stampa internazionale essa viene considerata sotto due aspetti:

primo, quello del mantenimento dello *statu quo* garantito da ogni parte;

secondo, quello delle supposte velute dell'Italia su quella provincia della Turchia.

Ora se l'intesa tra la Francia e l'Italia contempla la questione sotto il primo aspetto, che risponde del resto al criterio predominante della politica italiana, e cioè il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, tutti i dubbi e tutte le premure della *Gazzetta di Colonia* per l'integrità dell'impero ottomano non hanno ragione di essere.

In quanto al secondo — senza sfogliare il Corano per vedere se il Sultano voglia o possa rinunziare ad un territorio del suo impero — caso del resto non nuovo, nè unico e basterebbe ricordare Cipro e la Bosnia e l'Erzegovina — ci sembra oziosa qualunque polemica, avendo l'Italia dato sufficienti prove del suo rispetto ai trattati internazionali per aver diritto di non essere sospettata.

E con ciò possiamo far punto.

Politica e Diplomazia

Berlino, 3, ore 12.50. — La *Frankf. Zeit.* ha da Londra aver Lord Lansdowne, ministro degli esteri, dichiarato all'ambasciatore turco che issando la bandiera inglese a Koweit, le autorità inglesi non intendevano menomamente di mutare lo *statu quo* nel Golfo Persico. La bandiera fu issata solamente per far segnali alla fregata inglese ancorata nella rada. Terminati i segnali la bandiera fu ritirata.

Venerdì scorso, dopo cinque settimane, la bandiera turca sventolava di nuovo sulla residenza dello Sceicco a Koweit.

Parigi, 3, ore 12.45. — E' atteso a Parigi Messud bey, direttore al Ministero delle finanze turco per trattare le operazioni finanziarie relative al progetto di unificazione e conversione del Debito turco. Da Parigi egli si recherà a Londra.

Parigi, 3, ore 12.30. — Il Pres. della Camera Deschanel e la signora sono giunti a Capo Antibes.

Nella settimana ventura si recheranno in Italia.

Argentina e Cilì.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Repubblica Argentina ha accettato il protocollo recato da Portela, Ministro argentino a Santiago. Perciò la chiamata sotto le armi delle truppe di riserva argentine è stata sospesa.

Parlamenti Esteri

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 2 — Vennero aperte solennemente le Cortes.

Il discorso della Corona accenna ai buoni rapporti internazionali esistenti fra il Portogallo e gli altri Stati. Constata che rimase inviolato il territorio di Lourenço Marques durante la guerra anglo-boera, che vi fu accordata l'ospitalità ai rifugiati boeri e che vi fu rispettata la sovranità del Portogallo. Enumera i provvedimenti coi quali il Governo intende assicurare gli interessi dei portatori dei titoli del debito pubblico.

ACCORDO FRANCO-ITALIANO

pel Mediterraneo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 3, ore 12.30 — Il *Journal des Débats* rileva — a proposito del discorso di Capo d'Anno del sig. Barrère — che questi constatò avere ormai la Francia assicurato completamente l'Italia circa le presunte mire nell'Africa settentrionale della Francia che si sospettava di voler fare una politica invadente.

Il piano attribuito alla Francia — dice il *Journal des Débats* — di voler fare del Mediterraneo un lago francese è puerile, quando la vastità di quel mare permette che i due Stati vi si possano trovare con reciproca soddisfazione.

Berlino, 3, ore 14.10 — La *Nat. Ztg* esamina con molta calma il discorso di Barrère ed osserva che, dopo le di lui parole, certamente autorizzate, non esiste più una questione mediterranea.

Una dichiarazione ufficiale circa la Tripolitania sarebbe ora di speciale interesse.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Figaro*, commentando il discorso dell'Ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, lo loda vivamente e si felicita delle buoni relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia.

Dice che le due nazioni sorelle cessarono le loro questioni di famiglia e riconosce giusto che il Mediterraneo od almeno il Mediterraneo Occidentale ridiventi un lago latino.

(S) **Colonia**, 3. — La *Kolnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino relativo all'accordo franco-italiano sulla questione del Mediterraneo.

In esso si dice che in Germania ed in Austria si può essere contentissimi di questa soluzione.

L'accordo annunziato dall'Ambasciatore francese a Roma, Barrère, che, secondo lui, non deve ad altro servire che ad assicurare la pace, non può a meno di essere gradito alla triplice alleanza.

Berlino, 3, ore 14.40 — La *Koel. Zeit.* pubblica una corrispondenza di carattere ufficioso circa l'accordo franco italiano pel Mediterraneo, la cui intonazione è nel complesso più benevola per la Turchia che non per l'Italia.

La corrispondenza afferma che la Germania e l'Austria-Ungheria sono assai soddisfatte che sieno dissipati i malintesi tra la Francia e l'Italia pel Mediterraneo, perchè così non sarà più necessario che l'Italia faccia appello alla clausola del trattato della triplice che accorda l'appoggio delle altre due potenze a quella che fosse assalita.

Il giornale esprime però la speranza che l'accordo franco-italiano sia semplicemente platonico e non conceda nè per ora nè per un avvenire non remoto, il dominio della Tripolitania all'Italia.

Ciò non sarebbe possibile se non qualora il Sultano rinunciasse a quel suo possedimento, il quale, del resto, è amministrato in modo da non provocare malcontento tra le popolazioni.

Il Sultano, ossequente alle leggi del Corano, non cederà mai all'Italia alcun territorio del suo impero, mentre a sua volta, questa non vorrà certamente impadronirsi di Tripoli a mano armata, contro la volontà del Sultano.

Vienna, 3, ore 18.40. — La discussione sull'accordo italo-francese pel Mediterraneo continua vivamente.

Il *Fremdenblatt* interpreta l'accordo nel senso che il governo italiano non tende a strappare al Sultano una provincia, ma bensì ad impedire che la Francia crei da un momento all'altro un fatto compiuto.

L'Italia voleva, senza ledere i diritti vigenti, assicurarsi in modo pacifico contro qualsiasi sorpresa.

Questo modo di risolvere la questione della Tripolitania corrisponde anche alla politica della triplice. Il parere che con quell'accordo l'Italia tenda a staccarsi dalle potenze centrali è erroneo. Le cause per le quali fu creata la triplice erano radicate nelle condizioni dei tre Stati che vi partecipano e queste cause persistono tuttora in tutta la loro efficacia.

Meno amichevole per l'Italia è l'articolo della *N. F. Presse*, la quale dubita che gli italiani sappiano bene apprezzare la differenza tra gli amoreggiamenti colla Francia ed il carattere serio della triplice alleanza.

Sembra piuttosto che l'Italia gradisca il *flirt* francese per farsi pagar bene il rinnovamento della triplice alleanza nei nuovi trattati di commercio.

E' strano che l'Italia per ottenere dei vantaggi commerciali non esiti ad esporsi al sospetto che sarebbe capace di rinunciare ai vantaggi della triplice.

Quest'alleanza è ormai divenuta indispensabile pel mantenimento della pace europea. Che cosa significano rimpetto ad un fatto di tanta importanza, la rinnovazione della clausola pei vini, e l'esportazione dei legumi?

La triplice alleanza è la più forte garanzia per l'esistenza dell'Italia come grande potenza.

Sarebbe la massima imprudenza per l'Italia, lasciare, per timore di qualche disagio commerciale, la triplice e sostituirla con gli amoreggiamenti francesi, la cui sincerità è molto problematica.

Il commercio internazionale dell'Inghilterra

1881-1900.

Da un notevole studio, apparso nel fascicolo di gennaio della *Monthly Review* togliamo le seguenti cifre illustrative del movimento commerciale del Regno Unito durante il ventennio 1881-1900.

	1881-890 milioni sterl.	1891-900 milioni sterl.	Differenza milioni st.
Importazioni	3947	4461	+ 514
Esportazioni	2970	3005	+ 35
Totale	6917	7466	+ 549
Eccedenza delle imp.	977	1456	+ 479

Il movimento degli scambi nel secondo decennio sta a quello del primo nella ragione di 107.93 a 100.00 - vale a dire che aumentò nella misura media di 0.79 per cento in ogni anno.

Non è gran cosa!

Se si analizza cotesto aumento nei due fattori che lo compongono, si trova che il movimento di esportazione è rimasto nel decennio quasi stazionario — aumento dell'1.13 per cento — mentre quello di importazione aumentò dell'11.30.

L'eccedenza annuale delle importazioni sulle esportazioni, che erasi mantenuta al disotto di 98 milioni di sterline nel decennio 1881-1890, salì a 145 milioni e mezzo nel decennio successivo.

Indicando con la cifra 100 l'eccedenza delle importazioni durante il primo decennio, la cifra 149.03 indicherà la eccedenza nel decennio successivo.

Cotesto notevole aumento delle importazioni è indizio di crescente prosperità, ovvero di decadenza?

La *Monthly* non risponde direttamente alla domanda e si contenta di osservare che la soluzione della questione dipende dalla conoscenza esatta dei mezzi, coi quali l'Inghilterra provvede a saldare la grossa differenza. Se come taluni dubitano il paese avesse dovuto ricorrere alla realizzazione parziale dei suoi investimenti all'estero per pagare codesta eccedenza, sarebbe assai arrischiato attribuirle il significato di prosperità cresciuta.

Limitando l'esame al movimento di importazione e di esportazione dei prodotti di consumo e di produzione nel Regno unito, escluso il commercio di transito, le cifre prima registrate, dovranno essere modificate come in appresso:

	1881-1890	*1891-900*	*Differenza*
Importazioni	3,320	3,851	+ 534
Esportazioni	2,343	2,398	+ 55
Totale	5,663	6,252	+ 589
Eccedenza delle imp.	977	1,456	479

L'eccedenza delle importazioni rimane la medesima, ma i rapporti proporzionali peggiorano, perchè i termini di paragone sono notevolmente inferiori.

Infatti le importazioni ammontarono nel secondo decennio del 16,09 per cento contro l'aumento del 2,34 appena nelle esportazioni.

Di una tale eccedenza di importazioni non vi ha esempio in altri paesi del mondo; onde, se dessa fosse la misura della nostra prosperità — osserva l'articolista della *Monthly* — l'Inghilterra dovrebbe essere il paese più prospero del mondo.

A rendere più grave la differenza tra importazioni ed esportazioni concorre il fatto che l'esportazione del carbone aumentò nel decennio 1891-900 di 85 milioni di lire sterline, in confronto del decennio precedente, ossia superò di 30 milioni l'aumento complessivo accertato nelle esportazioni.

Ciò che, in altre parole, equivale a dire « essere nel decennio 1891-900 in aumento il movimento di esportazione per gli altri prodotti inglesi di 30 milioni di sterline ».

E codesto non è certo indizio di aumentata prosperità industriale e commerciale!

Neppure si può questo risultato attribuire esclusivamente alla differenza eventuale del prezzo di vendita di taluni prodotti, perchè le oscillazioni dei prezzi hanno la loro azione tanto sulle esportazioni (vendita) quanto sulle importazioni (acquisto).

E a dimostrarlo meglio l'articolo, che abbiamo sott'occhio, presenta uno specchio dei prodotti, i quali nel decennio 1891-900 aumentarono o diminuirono di prezzo in confronto del precedente decennio.

Ebbene da esso apparisce che dei prodotti di esportazione inglese aumentarono il prezzo taluni per un valore complessivo di 251,290 milioni di sterline e diminuirono altri per un valore di 996,060 milioni.

Sicchè se i prezzi medi del secondo decennio fossero rimasti eguali a quelli del primo decennio la eccedenza tra importazioni ed esportazioni si sarebbe accresciuta di altri 55,230 milioni.

Nè qui si arrestano le acute osservazioni dell'articolista della *Monthly Review*.

Egli, con una serie di dati, pazientemente raccolti, sul movimento commerciale degli altri Stati del mondo civile, viene alla doppia desolante conclusione:

a) che nel ventennio il Regno Unito aumentò le sue esportazioni del 4 per cento appena, mentre le importazioni degli altri Stati aumentarono dell'11 per cento, la maggior parte delle quali non fu il mercato inglese che fornì;

b) che, nel ventennio stesso, il Regno Unito aumentò del 17 per cento i suoi acquisti dall'estero e diminuì, invece, dell'1 per cento le sue vendite all'estero.

Evidentemente il commercio estero dell'Inghilterra — conclude l'articolista — non è fiorente e inganna sè stesso chi afferma il contrario; ma le risorse dell'Inghilterra sono così grandi che le condizioni possono a non troppo lunga scadenza cambiare. La tradizionale tenacia della razza inglese potrà anche in questa lotta del commercio assicurare al Regno Unito quelle vittorie che ha sempre ottenute nelle guerre cruente dei popoli.

I missionari dell'emigrazione.

Il *Giornale d'Italia* pubblica alcune informazioni, che dice *inoccepibili*, fornitegli dal Commissariato a proposito dei nuovi piccioni viaggiatori per l'emigrazione.

Com'è noto, erano stati scelti a *delegati* per il Brasile, il dottor Lomonaco e il sig. Zettiri (senza *ipsilon* e senza *de*) che il *Giornale* qualifica pubblicista di Firenze.

« Se non che parve opportuno — dice l'egregio confratello — al Min. degli esteri di non dare ai due delegati un mandato ufficiale di fronte alle autorità brasiliane.

« Ma il dottor Lomonaco, *evidentemente* persuaso di non poter esaurire il suo mandato, ove mancasse di veste ufficiale, diede le sue dimissioni e fu sostituito dal pubblicista Rossi Adolfo, partito ieri da Genova, mentre lo Zettiri si è imbarcato ieri a Napoli.

« I due delegati sono bensì inviati a spese del Governo e muniti di commendatizie per i consoli, ma non hanno veste ufficiale: sono anzi muniti di lettere della Società geografica italiana.

« La loro missione durerà al massimo tre mesi, non cinque, come è stato pubblicato da qualche giornale.

« Circa la legalità della missione è bene notare che essa non si basa solamente sull'art. 23 della legge sull'emigrazione, ma anche sull'art. 189 del regol., secondo il quale finchè non sia stabilmente ordinato il servizio d'ispezioni all'estero, il Ministro avrà facoltà di provvedere, su proposta del Commissariato, sentito il Comitato permanente, al servizio medesimo, mediante delegati provvisori ».

Tutto questo è una vera burletta. Cominciamo dalla legalità. Secondo il *Giornale d'Italia* la nomina di questi missionari sarebbe legalissima perchè, oltre all'art. 23 della legge c'è l'art. 189 del Regolamento il quale prevede la nomina di delegati provvisori fino a che non sia stabilmente ordinato il servizio d'ispezione all'estero.

Ora questa è un'interpretazione completamente arbitraria del Commissariato. Ed eccone la dimostrazione:

L'art. 12 — non 23 — della legge dice che « il « Ministro degli esteri nominerà, secondo le nor« me che verranno stabilite nel regolamento, « ispettori di emigrazione viaggianti nei paesi « transoceanici.

A sua volta, il Regolamento, all'art. 34 dice « che il ministro degli affari esteri, sentito il Com« missario generale, nominerà quattro ispettori « d'emigrazione viaggianti e che la nomina non « sarà definitiva (se sono presi fuori dell'Ammi« nistrazione dello Stato) se non dopo due anni « di lodevole esperimento.

Viene infine l'art. 189 delle disposizioni transitorie, al quale si attacca il Commissariato, che, a scanso d'equivoci, riproduciamo testualmente.

Art. 189. — Finchè non sia stabilmente ordinato il servizio d'ispezioni all'estero, di cui tratta il prec. art. 34, il ministro degli affari esteri avrà facoltà di provvedere, su proposta del Commissariato, **sentito il Comitato permanente**, al servizio medesimo mediante delegati provvisori, da retribuirsi, sul fondo per l'emigrazione, secondo l'importanza delle missioni da compiersi.

Comunque si voglia interpretare la legge e il regolamento risulta chiaro ed evidente dallo spirito e dalla lettera dei tre articoli citati, che i delegati provvisori, ff. d'ispettori d'emigrazione, devono necessariamente rivestire carattere e veste ufficiale.

Ora dal momento che il Commissariato dichiara essere questi missionari sforniti di veste ufficiale — e difatti il Lomonaco si è appunto dimesso per questa ragione — è chiaro e lampante che le missioni affidate dal Ministro con scorza *geografica*, non sono le delegazioni previste dall'articolo 189 delle disposiz. transitorie, quindi sono in aperta violazione della legge e del regolamento.

E ciò è tanto vero che l'art. 189, nel dare facoltà al Ministro di provvedere al servizio (d'ispezione) mediante delegati provvisori, su proposta del Commissariato, impone a questo l'obbligo di *sentire preventivamente* il Comitato permanente, di cui all'art. 21 del reg. stesso.

Ora come si è potuto sentire il Comitato permanente, se il Consiglio dell'emigrazione che deve nominare nel suo seno questo Comitato permanente, non solo non fu mai convocato, ma ufficialmente non è neppure completo?

Su questo punto dunque non occorre altro.

In quanto poi alla durata della missione che non può superare i tre mesi è questa un'altra ridicolaggine.

Ma come si può sul serio ispezionare o visitare le varie colonie italiane nel Brasile per riferire con cognizione di causa sulle condizioni dei nostri emigrati, limitando la missione a tre mesi, mentre ce ne vogliono due circa pel viaggio di andata e ritorno?

Insomma tutto l'impianto del nuovo ministero dell'emigrazione — come lo chiama l'organo allegro dell'on. Prinetti — è una gran baracca, tantochè gli stessi giornali ministeriali cercano già fra le righe di scalzare quell'eccellente uomo dell'on. Bodio per sostituirlo, s'intende, con qualche beniamino *in pectore*!

E così una istituzione che poteva riuscire proficua, minaccia di finire in burletta, perchè, secondo il solito, in Italia le istituzioni devono servire alle persone e non queste a quelle.

Il nuovo anno giuridico

ALLA CASSAZIONE.

Al tocco nell'aula del palazzo Altieri la Suprema Corte di Cassazione ha inaugurato ieri i suoi lavori.

Presenziavano alla solenne cerimonia, il guardasigilli on. Cocco-Ortu ed il sottosegretario di Stato on. Talamo. Nella sala affollatissima, nelle file destinate alle autorità, notammo il comm. Ricciuti, procuratore generale della Corte d'appello; il cav. Giovanni Paulucci, procuratore del Re; il comm. Vacca, sostituto procuratore generale applicato al Ministero di grazia e giustizia; il comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e in rappresentanza del Sindaco di Roma; il comm. Cardona, primo presidente della Corte d'appello; il cav. Luigi Galli, presidente del Tribunale; il prefetto comm. Colmayer; il sen. Augusto Baccelli, con una larga rappresentanza del Foro ed una eletta schiera di signore e signorine.

Con la puntualità dei Re entra la Corte, presieduta dal primo presidente senatore Pagano-Guarneschelli. Siedono ai suoi lati i vicepresidenti di sezione Canonico, De Cesare e Caselli.

Dopo che il cancelliere, cav. Avitabile, ha letto i decreti di formazione delle sezioni per il 1902, il Presidente dà la parola al sostituto procuratore generale, comm. Luigi Righetti, per il discorso inaugurale.

Il discorso del comm. Righetti, denso di pensiero ed organico in tutte le sue parti, non si può riassumere senza guastarlo.

Dopo di aver preso le mosse dalla inesorabile legge di progresso, per la quale, attraverso gli insuccessi e le morti, si corre la via della eternità e della perfezione, si domanda: Di fronte a questa legge universale, che sarà del diritto? che sarà della giustizia? Domineranno essi il progresso o ne saranno dominati? L'una cosa e l'altra, egli risponde. Saranno dominati nel senso che non potranno disconoscere nè impedire il progresso; domineranno nel senso che ne saranno la guida a che non trascenda.

E tratteggiata la funzione del Diritto, come regolatore e freno del progresso, egli affronta arditamente la questione del giorno.

Alla questione sociale, ha detto l'egregio sostituto procuratore generale, non può negarsi oramai il carattere di questione seria. Essa dunque ha diritto di esser discussa e dalla legge convenientemente risoluta.

Risoluta non prorogata con mezzi termini o palliativi che si accettano negli utili e solo in acconto. Si fa questione di diritti non di interessi o di bisogni. Si discutano dunque questi diritti, e se coerenti a ragione, si riconoscano.

Oggi non si tratta più di parificazione nella condizione giuridica. Le antiche plebi non esistono più, e la condizione giuridica e in massima parte anche politica, è uguale per tutti. Ciò che divide oggi la società è la condizione economica dei cittadini, e il punto saliente e forse unico della questione sociale è oggi il miglioramento economico dell'operaio.

Or questo scopo cui tende l'odierno movimento universale è evidentemente giusto. Ma quando dalla sfera delle astrazioni si discende alla pratica attuazione, sorgono, non imprevedute, difficoltà di tale natura, che ben si può dire col Giusti:

> E gli inciampi che ci vedo
> Non mi svogliano dal credo;
> Temo gli apostoli.

Le masse operaie, strette dai bisogni della vita, ignare delle leggi che governano le condizioni sociali, sono allucinate da promesse eccessive, sono commosse da affermazioni di esagerati diritti, o, quel che è peggio, sono educate a vedere in chi soffre meno di loro, un nemico da odiare.

D'altra parte chi vede e teme in quei desiderata e in questi sentimenti un pericolo della sua proprietà, nega sistematicamente, temendo che col concedere anche poco si dia ansa ad esigere di più. Sorge così e si mantiene quell'antagonismo nel quale cova il pericolo costante del turbamento dell'ordine. E' dunque naturale che la legge intervenga e del movimento operaio facendosi guida, non istrumento, conceda ciò che è umano e giusto concedere, neghi recisamente il di più.

La legge deve guidare il movimento e risolvere la questione.

Ciò premesso, esamina partitamente i vari quesiti che si compenetrano nella complessa questione. Primo il problema della proprietà. E parlando della utopia collettiva, il comm. Righetti conclude che essa fu riconosciuta ostile alla cultura e però alla ricchezza e al lavoro che la produce e la sua abolizione fu salutata in tutti i paesi come segno ed effetto di civiltà e di progresso. Sarebbe dunque contraria al progresso e alla civiltà la sua restaurazione.

Quello che merita studio ed esame pel legislatore è la base giuridica delle relazioni tra l'operaio e chi conduce l'opera sua, ossia il contratto di lavoro.

L'oratore passa a rassegna le varie specie di contratto di lavoro agricolo e industriale, concludendo tali patti dover basare sulla perfetta uguaglianza delle parti contraenti e sul reciproco rispetto delle condizioni pattuite.

Venendo poi a parlare de lo sciopero, opportunamente osserva che esso è libero. Ma vi sono certi lavori per i quali la ingiustificata cessazione costituisce un delitto.

Lo sciopero diventa punibile quando si usa violenza o minaccia per indurre a scioperare chi altrimenti avrebbe lavorato. Insomma libertà per tutti, per chi vuole lo sciopero e per chi non lo vuole; e la legge, come riconosce la libertà di chi non vuol lavorare, deve anche proteggere la libertà di chi vuol lavorare.

Passa quindi a discorrere della riforma della procedura e dell'ordinamento giudiziario, esponendo osservazioni e riserve, e conclude:

« Comunque si risolva il quesito, sia il giudice unico o multiplo, resti la Cassazione o venga la terza istanza, quello che interessa è che sia mantenuta nel pubblico l'opinione della indipendenza dei nostri magistrati.

Una magistratura indipendente, quando non avesse piena e completa la riputazione di questa sua indipendenza, fallirebbe allo scopo.

Il popolo grosso ed anche il non grosso, crede alle influenze, specialmente politiche, ci crede tanto che non lascia occasione per impegnarle.

Con questa opinione, non importa se vera o falsa, ma generale e radicata, nulla di più naturale che si credano efficaci le influenze, specialmente politiche, anche nelle aule dei tribunali.

E si noti che parlo di influenze, non di pressioni: chè tutti sanno le pressioni autoritarie non essere possibili, nè, ad ogni modo, temibili.

Or da questa iattura che coglie i nostri magistrati della pubblica estimazione è necessario che

siano liberati, senza di che qualunque ordinamento difetterebbe dalla radice.

Ma su questo, come su molti altri bisogni della Magistratura è da far assegnamento in chi ne regge le sorti ».

Il discorso ascoltato con molta attenzione e silenzio dal principio alla fine, è salutato da un applauso.

Il Primo-presidente quindi dichiara aperto nel nome del Re il nuovo anno giudiziario.

A NAPOLI.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 3 ore 17,5. — Oggi s'è inaugurato l'anno giuridico alla Corte di appello, presidente il comm. Tommasi e oratore il comm. Semmola, procuratore generale.

A FIRENZE.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 3, ore 18 — Al Tribunale è stato inaugurato l'anno giuridico. Il cav. Arturo Moschini, proc. del Re, ha trattato specialmente della tutela dell'infanzia e dei mezzi per impedire il contatto tra i delinquenti precoci e quelli recidivi. Presiedeva il cav. Persico.

Corpo diplomatico

ACCREDITATO PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

al 1° gennaio 1902

Ambasciate.

Austria-Ungheria. — S. E. il bar. Pasetti di Friedenburg Mario (accred. 1895) - *ambasciatore*.

Il bar. de Kuhn Kuhnenfeld Ottone - *consigliere*.

Il bar. Riedl de Riedenau Francesco - il conte Szapary Lorenzo - il cav. Lowenthal de Linau Enrico - il conte Szapary Federico - *segretari*.

Il conte Marenzi di Tagliuno e Talgate march. di Val Oliola Francesco, colonnello di Stato Maggiore - *addetto militare*.

Il bar. Baselli di Süssenberg Vittorio, cap. di fregata - *addetto navale*.

Signore: S. E. la bar. Pasetti; la bar. de Khun.

Francia. — S. E. Camillo Barrère (1898) - *ambasciatore*.

M. Alberto Legrand - *consigliere*.

M. de Fontarce Renato - *2. segretario*.

M. Giulio Laroche e M. Luciano Gatine - *3. segr.*

M. de Ravignan - *addetto*.

Il comand. De St. James - *addetto militare*.

Cap. di vasc. M. Davin - *addetto navale*.

Signore: S. E. la sig.a Barrère; sig.a Laroche; sig.a Gatine; sig.a de Ravignan; sig.a Davin.

Germania. — S. E. il conte di Wedel, gen. e aiutante di campo gen. dell'Imperatore (1899) - *ambasciatore*.

M. De Jagow - *consigliere*.

Il bar. de Lancken-Vakenitz - *2. segretari*

M. De Hindenburg - *3. segretario*.

Il conte De Hochberg - *addetto*.

Il maggiore de Chelius, aiut. di campo dell'Imperatore - *addetto militare*.

Il cap. di corv. Koch - *addetto navale*.

Signore: S. E. la contessa di Wedel; la bar. de Lancken-Wakenitz; sig.ra de Chelius e sig.ra Koch.

Inghilterra. S. E. Currie (1898) - *ambasciatore*.

Sig. Rennel Rodd - *1. segretario*.

Sig. Walter B. Townley - sig. Stefano Leech - *2.i segretari*.

Sig. Ugo Gaisford e sig. Giorgio Kidston - *3.i segretari*.

Il ten. colonn. Carlo Lamb, *addetto militare*.

Il comand. Wartensleben Ewart R. N. Arturo, il capitano Carlo L. Ottley, il comand. Gamble R. N. Douglas A. - *addetti navali*.

Il sig. Bennet A. Percy - *add. commerciale*.

Signore: S. E. lady Currie; lady Rodd; lady Susanna Townley; signora Ottley; signora Bennet.

Russia. S. E. de Nelidow A. I. (1897) - *ambasciatore*.

Sig. Anatolio Kroupensky, cons. di Stato, ciamb. dell'Imperatore - *consigliere*.

Il bar. Molesto Korff, ciamb. dell'Imperatore - *1. segretario*.

Il conte Alessandro Keller, ciamb. dell'Imperatore - *2. segretario*.

Sig. Carlo de Halpert, il conte Alessio Ignatieff, il principe Barclay de Tolly-Weimarn cap. della riserva della Guardia imperiale, il barone Pilar de Pilhau - *addetti*.

M. De Muller, ten. colonn. di Stato Maggiore - *addetto militare*.

Signore: S. E. la signora de Nelidow, signora Kroupensky, baronessa Korff, contessa Ignatieff, principessa Barclay de Tolly-Weimarn, sig.a De Muller.

Spagna. S. E. Cipriano Del Mazo y Gherardi (1901) - *ambasciatore*

Carlo Gassend y Fraias - *1. segretario*.

Don José Soriano y Noguera - *2. segretario*

José De la Galandara y Plazaola - *addetto*

N. N. - *addetto militare*.

Stati Uniti. S. E. Giorgio von Lengerke Meyer (1901) *ambasciatore*.

Sig. Lewis Morris Iddling - *1. segretario*.

Sig. Richard Chappel Parsons - *2. segretario*.

Il comand. W. H. Beeler - *addetto militare*.

Signore: signora Meyer, sig.na Iddling. e sig.na Bechler.

Turchia. E. E. Moustapha Rachid bey (1896) *ambasciatore*.

C. Pangiris bey - *consigliere*.

Ohannes bey Couyoumgian - *1. segretario*.

Rechid Saadi bey - *1. segretario*.

Rechad bey - *2. segretario*.

Chukri pascià gen. di brig., *add. militare*.

Faik bey cap. di cavall., *id. in 2.°*

Signore: sig.na Pangiris e sig.ra Couyoumgian.

Inviati e Ministri plenipotenziari.

Argentina. S. E. Enrico Moreno (1[illegible]6) - *min. plenip.*

Sig. Carlo Zavalia - *1. segr.*

Sig. Adamo Benitez de Alvear - *2. segr.*

Edoardo De Rossi, *addetto*.

Mariano Beascochea ten. di vascello, *addetto navale*.

Signore: S. E. la signora Moreno.

Baviera. Il bar. Enrico de Tucher (1896) - *min. plenip.*

Il barone Ottone de Ritter - *consigliere*.

Signore: baronessa De Ritter.

Belgio. Sig. Augusto Van Loo (1872) - *min. plen.*

M. Eduardo De Grelle Rogier - *consigliere*.

Sig. Maurizio Rooman d'Ertbuer - *1. segr.*

Signore: sig. Rooman d'Ertbuer.

Brasile. Dott. Regis de Oliveira don Francesco (1893) - *min. plen.*

Sig. Alfredo de Barros Moreira - *1. segr.*

Signore: signora Regis de Oliveira e signora de Barros Moreira.

Chilì. Sig. Sanchez Fontecilla (1901) *min. plenip.*

Vittorio Grez - *1. segr.*

Don Pedro Quintavalle, colonn. - *add. militare*.

Signore: Signora Sanchez e signora Grez.

Cina. S. E. Sir Chihchen Lofengluh (1878) - *min. plenipotenziario*,

Lou Hsiao-Meng, Liu-Wen-Yu - *addetti*,

Danimarca. Il conte F. E. F. Reventlow (1895) - *min. plen.*

Equatore. Il dott. Vilfrido Venegas (1900) - *min. plenip.*

Grecia. Pietro Dèlvanni - *inc. d'affari*.

Giappone. Tsunaskè Ohyama - *min. pl.*

Massakata Jchiku - *1. segr.*

Conte Hirokichi Mutsu - *2. segr.*

Ten. colonn. d'art. Torasukè - *add. mil.*

N. N. - *add. navale*.

Signore: Sig.ra Ohyama.

Guatemala. Il dott. Fernando Cruz (1891) - *min. plenip.*

N. N. - *Segretario*.

Messico. Don Gonzalo Esteva (1898) - *min. pl.*

Don Eduardo Esteva y Cuevas - *2. segr.*

Signore: Sig.ra Cuevas de Esteva.

Monaco (Principato). P. Dugué de Mac-Carthy (1898) - *min. pl.*

Signore: Sig.ra Dugué M. Carthy.

Paesi Bassi. B. Westenberg (1877) - *min. pl.*

M. Schimmelpenninck - *segr.*

Signore: Sig. Westenberg.

Persia. S. A. Principe Malcom khan (1899) - *min. plen.*

Abbas Ali khan - *segretario*.

Principe Freydoun khan, aiutante di campo dello Schah - *addetto militare*.

Signore: S. A. la principessa Malcom.

Perù. N. N.

Portogallo. S. E. M. De Carvalho e Vasconcellos (1897) - *min. pl.*

A. A. Monteverde - *1. segretario*.

L. M. Lambertini Pinto - *2. segretario*.

Signore: S. E. De Carvalho e Vasconcellos.

Rumania. Sig. N. Fleva (1901) - *min. pl.*

D. Zaufresco - *consigliere*.

D. Ghika - *2. segretario*.

Argetoyano e A. Catargi - *addetti*.

Signore: Sig.a Zaufresco e sig.a Argetoyano.

Serbia. Dott. Milenck Vesnitch - *m. p.*

Siam. Phya Suriya Nuvatr (1901) - *m. p.*

C. Corragioni d'Orelli - *consigliere*.

Luang Montri Nikara Kosa - *addetto*.

Signore: Sig.a Suriya.

Svezia e Norvegia. Il bar. C. N. D. de Bildt (1889) - *min. pl.*

R. De Weidenhielm, cap. delle guardie reali svedesi - *addetto militare*.

Signore: Baronessa de Bildt; sig.a de Weidenhielm.

Svizzera. Gastone Carlin (1895) - *min. pl.*

Walter Deucher - *segretario*.

Ernst Probst - *addetto*.

Signore: Sig.a Carlin.

Uruguay. S. E. Daniele Munoz (1896) - *m. p.*

Henri Rovira - *1. segretario*.

I. C. Munoz - *2. segretario*.

I. A. Casafia - *addetto*.

Signore: Sig.a Munoz; sig.a Rovira.

Decano del Corpo diplomatico: S. E. il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Decano dei ministri plenipotenziari: Sig. Augusto Van Loo, ministro del Belgio.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 3 contiene:

Legge relativa all'approvazione delle Convenzioni stipulate con l'Amministrazione provinciale di Milano, con quella comunale di Torino e con la Società italiana delle strade ferrate del Mediterraneo, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di due tronchi di ferrovia, uno da Domodossola ad Arona, l'altro da Santhià, per Borgomanero, ad Arona.

Id. modificante la pianta organica del personale di ragioneria dell'Amministrazione provinciale dell'Interno — R. D. che apporta variazioni all'articolo 17 dell'Ordinamento del personale degli Archivi di Stato — Id. circa la soppressione di un Consolato italiano all'estero — RR. DD. riflettenti approvazione di Statuto organico: costituzione di Ente morale; trasformazione di Confraternita ed Opere pie.

R. D. sullo scioglimento dell'Ammin. della Congr. di Carità di Gerenzano (Milano) — Governo dell'Eritrea: Avviso — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e del Tesoro — Prospetto dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito vitalizio dello Stato dal 1.o luglio 1901 a tutto il mese di dicembre 1901.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli. 3, ore 17,5. — *Giovanni Emanuel* migliora. Il dott. Toralbo spera che egli possa vincere il male.

— *Ancora i falsi militari.* — Essendosi estesa l'inchiesta fino ai nati del 1876, la Commissione ha deferito all'autorità giudiziaria 12 giovani di quella leva. L'istruttoria s'allarga. Il processo minaccia di divenire un processone.

Torino. 3, ore 15.20. — (*ermon*). *La salute pubblica* è ottima. Questo comunica l'ufficio d'igiene a proposito della notizia, pubblicata da un giornale di Roma, che a Torino infierisca l'influenza.

Ferrara. 2 — *L'agitazione agraria* è assai tesa a Portomaggiore. I proprietari persistono nella sospensione dei lavori e 4000 operai sono disoccupati. I delegati delle Leghe si riuniscono per intendersi sul patto colonico unico e per risolvere la questione della percentuale sulla mietitura, dei lavori della terra e della mercede di 15 cent. all'ora.

Milano, 3, ore 15. — *Il Re e Milano.* — In occasione del Capod'anno il senatore Mussi inviò a S. M. il Re il seguente telegramma: « Il sindaco e la Giunta, interpreti dei sentimenti della cittadinanza, sempre fidente nella crescente prosperità della Nazione, presentano alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ossequi e lieti augurii. Firmato: dott. *Mussi*. »

Il Re rispose direttamente:

« Senatore Mussi — Milano. — In nome anche della Regina ringrazio Lei e codesta Giunta degli augurii che abbiamo sempre graditi — *Vittorio Emanuele*. »

Fallimento. — E' stato dichiarato il fallimento della Società anonima per la ferrovia Rezzato-Vebarno-Valle Labia.

Il curatore chiederà l'esercizio provvisorio.

Una goletta arenata.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Massa, 3, ore 16 — Iersera la goletta *Teresa* del compartimento di Spezia fu gettata sulla spiaggia dal vento e dai marosi. L'equipaggio sbarcò. Si crede che il salvataggio della nave sia impossibile.

Nel porto di Genova

(S) **Genova**, 3. — Ieri furono caricati in questo porto 1167 carri, di cui 514 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 244, dei quali 168 per imbarco.

Dalla Riviera di Nizza.

Montecarlo, 1 — Il facente funzione del vecchio *Centurione* e del *Corsaro* non vuole che il capo d'anno trascorra senza aver inviato ai vostri amabili lettori un saluto ed un augurio, da questa spiaggia lieta e quasi primaverile. Oggi è giornata di festa per tutti, ed anche tra noi, per le nostre famiglie più bisognose. Vi basti dire che la Società dei Bagni di Mare ha elargito, per quest'anno, la cospicua somma di cinquemila franchi, che l'egregio nostro sindaco, il conte Gastaldi, ha ordinato di distribuire subito, in giornata.

E dico « ha ordinato » perchè, senza la malattia, speriamo non grave, che lo tiene inchiodato a letto, il conte Gastaldi, generoso e benefico, avrebbe distribuito egli stesso la somma in parola.

+

Del resto, le solennità natalizie (perdonate di parlarvene in ritardo) sono state festeggiate con molto brio, in tutto il Principato: e non neghiamo che ciò sia bene, ma è il meglio, quando v'avrò aggiunto che ogni festa ha dato occasione a qualche atto di beneficenza fiorita.

Non dirò poi la folla per i viali, nè le allegre comitive per le vie, poichè lo spettacolo di quel giorno continua, e si ripete, anzi è aumentato. Chi non ne sarebbe attratto? Ed ecco perchè la gente da ogni parte si incammina al boulevard La Condamine, e si ferma innanzi all'aerodromo eretto sul terreno Radziwill, ove sarà deposto e innalzato il pallone di Santos-Dumont.

L'ardito brasiliano, non pago dei successi di Parigi e del premio Deutsch, ricomincierà di qui fra breve i suoi voli. L'aerodromo è terminato quasi in tutto: non resta adesso che attendere il pallone e l'ascensione.

+

In attesa che Santos Dumont risolva l'arduo problema della navigazione aerea, la Compagnia Paris-Lyon-Mediterraneo cerca risolvere quello più positivo dei viaggi terrestri. Saranno meno poetici, ma questo treno rapido che, partendo la sera alle sette, in quindici ore farà la traversata da Parigi a Nizza ed a Cannes, è anche un bel *récord*. Il nuovo treno sarà inaugurato quando i nostri lettori avranno sott'occhio questo avviso (4); aggiungo ancora che esso si comporrà soltanto di prime classi con i relativi vagoni-letti.

Si conta molto su tale rapidità per aver numeroso ad elegante concorso al *Tiro al piccione*, che, come si sa, è una delle *great attractions* della nostra spiaggia: e quest'anno i premi sono tali da meritare attenzione. Oltre i soliti abituali di 500 e 1000 franchi, tre specialmente si notano e si attendono con desiderio: la *grande poule d'essai*, del 28 corrente, con 3000 franchi e una medaglia d'oro; il *premio di Montecarlo*, con 4000 franchi e la medaglia, e il *grande premio del Casino*: un oggetto d'arte e 20,000 franchi. A questo è aperto il concorso per i giorni 30, 31 gennaio e 1 febbraio

+

E non posso chiudere senza avervi parlato d'arte, che ormai a Montecarlo ha un vero tempio, per opera dei nostri Principi, che l'amano e la proteggono. E i vostri lettori sanno bene come i nostri Concerti Classici siano i più celebri d'Europa, come tutti gli intelligenti vi accorrano ad udirli, a plaudire gli esecutori, ad ammirare il valoroso maestro Leone Jehin.

All'ultimo, che è stato il sesto della serie, il programma è stato approvato dal principio alla fine: e si comprende, poichè comprendeva la *Sinfonia in si bemolle* di Mozart, il *Carnevale Romano* di Berlioz, e quel gioiello di poema sinfonico che è l'*Arcolaio di Onfale* del maestro Saint-Saëns.

Per la prima volta furono eseguiti alcuni frammenti scelti dall'*Uragano* di Bruneau, che gli intelligenti hanno ben saputo apprezzare: e ne va merito anche all'egregio direttore, il maestro Jéhin, che in questi Concerti mette tutta la sua gloria e il suo zelo.

Vi basti che riferisca il programma del settimo Concerto classico, che avrà luogo domani (2): la sinfonia del *Freyschütz* di Weber; la *Sinfonia* (n. 4) di Beethoven; il poema sinfonico di Liszt: *Torquato Tasso*; la *Parana* di G. Fauré; *Namouna* di E. Lalo.

Ve ne scriverò particolarmente, ma intanto è facile fin d'ora presagire uno splendido successo per il maestro Jehin e suoi cooperatori.

Drammi di terra e di mare

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 3, ore 12,40 — A Sokal (Gallizia) un oste, la moglie e la figlia furono assassinati da tre uomini, i quali poi svaligiarono la casa. Prima di spirare l'oste, che aveva riconosciuto gli assassini, li denunciò. Questi, che sono persone di discreta posizione sociale, furono tratti in arresto.

Nelle loro case si rinvennero armi insanguinate e gli oggetti rubati.

Parigi, 3, ore 15 — Si ha da Tolone che Antonio Teissier, impiegato ferroviario, còltala nel sonno, uccise di coltello la sua amante, certo che ne fosse stato tradito.

E' accertato che quell'Enrico Vidal, il quale uccise nella galleria di Eze la commessa-viaggiatrice Geltrude Hirsbronner, compiè il delitto non per impulso di gelosia, come egli afferma, ma per depredarla. Risulta che egli non aveva avuto mai alcuna relazione con lei.

Il Vidal s'è confessato autore dell'uccisione della *cocotte* Giovanna Moreno.

La Polizia lo ritiene autore anche di quella della Eloisa Briquet, ritrovata uccisa il 7 dicembre presso Cannes.

Il Tribunale correzionale di Parigi ha condannato alla detenzione per 5 anni un italiano di nome Pestalozza, che sfigurò col vetriolo la sua amante.

Durante il dibattimento egli, che era a piede libero, tentò di percuoterla perchè lo accusava.

Fu arrestato e, dopo la sentenza, imprigionato.

Rassegna drammatica.

"Al di là " - di Giuseppe Costetti.

Questo lavoro del Costetti non è una assoluta novità. Rappresentato or sono quindici giorni, e la sera stessa in cui nella Casa di Goldoni si è rappresentato un lavoro nuovo, sfuggì ai critici, ai cronisti, ed ai frequentatori della scena di prosa. Così l'impresa del Manzoni ha fatto bene a replicarlo, tanto più che, nel frattempo, gli artisti hanno potuto meglio studiare le loro difficili parti.

Il successo è stato assai buono: e questo è notevole in un teatro popolare, con uditori che preferiscono lavori a soggetto un po' pomposo e d'effetto, mentre *Al di là* è soltanto un lavoro di pensiero, o, come si suol dire, di tesi. Non già che l'effetto drammatico manchi, tutt'altro: ma non ne è lo scopo preciso; anzi l'autore nulla ha sacrificato per ottenerlo.

Da ciò un bene e un male. Un bene, perchè la tesi va diritta, giungendo alla sua fatale dimostrazione, senza perdersi in particolari, per così dire, laterali. Un male, perchè talvolta, specie nei primi tre atti, i personaggi appaiono un po' troppo monotoni, sempre fissi nelle loro idee religiose o antireligiose, come se di queste molto vivessero, e tutto il resto poco li riguardasse.

D'altra parte, il sunto del dramma parlerà più chiaro d'ogni discussione critica.

+

Ada, nipote del senatore Sauli, un mezzo credente che non nega Dio e la Chiesa, ma nemmeno è un praticante dei riti, Ada, allevata in un educandato monacale, è cresciuta con un profondo misticismo nell'anima e un vero culto per la religione nel cuore. E con tutto ciò, proprio lei casca a innamorarsi del conte Rolandi, un positivista, materialista, incredulo, che in tutti i congressi scientifici va a dimostrare la bancarotta della religione, e con tanto fervore che, anche il giorno delle nozze, pronunzia notevoli discorsi in questo senso! Invece la povera Ada non s'è accorta di aver destata una passione nel fratello di lui, che, desolato, con la fervida fede dell'apostolo, si è fatto missionario.

Ed eccoci alle nozze: il missionario è tornato; e in casa non si parla che della risoluzione dello sposo. Egli non vuol sapere di matrimonio religioso. Che direbbero i suoi amici e ammiratori? Da parte sua Ada non vuol rinunziare alla benedizione celeste in una cappella benedetta, al suono dell'organo, tra lo sfavillare vivace dei ceri. Invano il missionario, usando dei privilegi religiosi di Propaganda, tenta una parvenza di rito religioso, nella casa stessa. Essa si ribella: no, quello non è il nodo congiunto da Dio. E, nel momento supremo, interrogata se consenta alle nozze, si strappa la corona di fiorrancì e grida: — No!

+

Da questo momento le due anime sono sacrate al dolore, alla aventura. Nè l'uno nè l'altra sono capaci di scendere a patti col sentimento religioso, in forza dell'amore: e ambedue trionfano in questa ardua lotta fra il cuore e il cervello. Il conte Rolandi è disposto a lasciare ad Ada il diritto di educare a suo modo i figli, riserbando per sè ogni libertà d'azione e di pensiero: ella non può adattarsi; e così nemmeno sa adattarsi al consiglio di tentare a poco a poco la riconquista morale dello sposo. Non resta che la separazione. Egli continuerà la sua missione scientifica, ella si farà monaca.

Così, mentre Ada compie il suo noviziato, il Rolandi a Parigi cerca distrarsi nello studio e nella vita elegante. Un avversario scientifico attacca briga con lui e ne riceve uno schiaffo, che deve aver conseguenze. Sopraggiunge il missionario, che vorrebbe impedire il duello: ma si tratta di una questione d'onore, e lo scontro deve aver luogo, alla pistola. Un presentimento l'affligge e lo induce a telegrafare al senatore perchè avverta la nipote. E Ada, che non sa cancellare dal cuore questo tristo amore, lascia il convento, e accorre a Parigi.

In queste poche ore ha luogo il duello. Il Conte Rolandi, ferito gravemente, è trasportato a casa; conscio del suo grave stato, egli non pensa che alla sua Ada, e a poco a poco, mentre la morte si avvicina, una nuova luce si diffonde sul suo cervello: e la fede vi penetra, ed egli crede e sente la preghiera.

+

Ada sopraggiunge, mentre dorme: invano una infermiera, accennandole una fialetta contenente un terribile veleno, le insegna che poche goccie di questo giovano al malato, mentre una, due di più sarebbero la morte; invano le raccomanda di evitargli ogni commozione. Il giovane si desta, la riconosce, le corre incontro, l'abbraccia; ma l'impeto della commozione lo paralizza e uccide.

Al grido di Ada, accorre il fratello missionario e tenta confortarla: ma ella non vuole, ella, che era non crede più a un Dio così crudele che le ha tolto colui che amava, dopo averle distrutta l'esistenza e la felicità. Ella nega l'*al-di-là*! Solo un dubbio le resta, ma si traduce in una bestemmia: se questo Dio esiste, meglio fuggirlo, meglio morir dannata, ma col suo fidanzato! E, senza dar tempo a impedirlo, sorbisce il veleno.

Atterrito, il missionario le grida che, nell'ultimo istante, il fratello si è riconciliato con Dio, appunto pensando a lei: ed allora, in quel cuore di donna torna la speranza; si piega nuovamente alla fede, chiede scusa del suo irreparabile errore, e muore confidando in una miglior vita futura, invocando la pietà degli Angeli e di Maria...

+

Non occorre insistere a dimostrare ove il Costetti sia riuscito, ove abbia errato.

Egli, esperto della scena, ha saputo procedere su fil di rasoio, come si suol dire, evitando qualunque scatto d'una e d'altra parte del pubblico: quella che crede e quella che nega. Ed è già molto, dato il tema e la tesi. Poichè, in conclusione, il Costetti giunge all'affermazione delle necessità e dei benefici della fede, informata alle credenze e alle prammatiche religiose. In fondo, è il medesimo concetto che ha mosso E. A. Butti, nella sua trilogia e specialmente nel *Lucifero*; se non che il Costetti ha colto i suoi personaggi in un momento meno passionale, ma più umano.

Il difetto, poi, maggiore, del dramma, e in particolar modo, nei primi tre atti, emerge — come ho accennato — da ciò, che la tesi, non tanto è messa in evidenza dai fatti, quanto dal dialogo dei vari personaggi. Troppa filosofia, a due minuti dal rito nuziale! troppi dogmi e troppi dilemmi sul labbro di quei due fidanzati! Si può aggiungere: troppa tenacia in lui, troppa esigenza in lei. Fra due che si vogliono bene davvero, certe cose si accomodano col tempo, e così facilmente!...

V'è, infine, quel quarto atto, che è il più scadente fra tutti. Nell'evoluzione del teatro, se ci disturba il cambiamento di scena (e perfino nelle opere liriche), ci è ormai insopportabile la scena divisa in due parti. L'autore, si comprende, ha voluto mostrare lo svolgersi contemporaneo delle cose e delle anime, e può darsi che qualche effetto gli sia riuscito; ma tutto a scapito dell'impressione generale di serietà e di efficacia, che il suo lavoro desta, e che si palesa completa nel quinto atto, che è veramente bello.

Quanto alla tesi, ho già detto. Si potrà discuterla, ma ne esce dimostrata: potrà non piacere, ma è quella che l'autore ha voluto dimostrare.

Certo, è quella che meglio corrisponde al nostro pubblico, che, ieri sera, al Manzoni, un teatro *popolare*, non solo ha plaudito all'autore, ma anche al suo pensiero.

Ivan.

Lirica. — Da **Pesaro** *A. V.* ci scrive:

Il nostro teatro si è trasformato: abbiamo avuto una vera festa, un trionfo per la signorina Camilla Pasini, che sostituì l'altra naufragata *Mimì*.

Ora si annunzia il *Faust* in cui la Pasini interpreterà la parte di Margherita. Manca ancora *Mefistofele*, ma l'impresa già fa di tutto perchè il lavoro del Gounod sia dato come si deve.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 3, ore 16. — Iersera il teatro della Scala presentava un aspetto superbo.

Popolati aristocraticamente i palchi, gremiti la platea e il loggione.

L'esumazione della *Linda di Chamounix* di Donizetti fu accolta dapprima freddamente; il successo andò poi accalorandosi per merito principalmente della signorina Storchio, protagonista.

Essa fu bene secondata dal baritono Sammarco.

Il tenore Cossira, venutoci dall'Opera di Parigi, ebbe qualche buon momento, ma pronuncia male e male si piega alle carezze del canto italiano.

Ottimo Pierotto per voce la Bruno.

Elogiatissima la concertazione diligente del maestro Toscanini. Splendida la messa in scena.

Essendosi venuti ad un accomodamenti col personale minore del ballo *Amor* il quale, come vi telegrafai, minacciava uno sciopero, il ballo potè andare in scena iersera. Il successo fu discreto grazie allo sfarzo dell'allestimento scenico, ma inferiore a quello della memorabile prima edizione.

Torino. 4, ore 0,58. — (*ermon*). Un fitto pubblico assisteva stasera al teatro Alfieri alla prima rappresentazione di *Sperduti nel buio*, dramma in tre atti di Roberto Bracco.

Il lavoro è molto discusso, ma generalmente giudicato assai interessante.

Varie chiamate agli esecutori.

Il dramma si replica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 4 Gennaio 1902 — S. Telesforo.

Leva il Sole alle ore 7,43 m. — Tramonta alle 4,50 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.
Quarantore. - Dal 4 al 6 a S. Nicola a Tolentino.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Gennaio ore 15.

Europa: la depressione è passata sul Baltico, Memel 743; il massimo è ancora sulla Spagna, Madrid, 773.

Italia 24 ore: barometro ulteriormente disceso ovunque, da sei fino nove mm.: temperatura aumentata; alcune pioggie in Liguria, Toscana, medio versante Tirrenico e isole; nebbie al Nord-est; qualche vento forte intorno ponente sulla bassa Italia e isole.

Stamane: cielo vario sul Veneto e Abruzzi, nuvoloso altrove; venti forti intorno a ponente sulle isole, deboli settentrionali altrove; Tirreno qua e là agitato.

Barometro: quasi livellato intorno a 757 sulla penisola; massimo 759 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati tra Nord e ponente forti sulle isole, moderati sulla penisola; cielo vario al Nord e centro, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno agitato specialmente intorno alle isole.

Sciarada.

Trovi in un disco il *primo*, son *totale*
Le Muse in E icona e non *finale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Gotta.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 GENNAIO

Ambrosi Alfonso, ufficiale R. E., con Cinelli Ernesta
Di Mambro Alessandro, facchino, con Fioramonti Maria
Iacocagni Benedetto, facchino, con Alessandrini Santa
Protani Domenico, vaccaio con Piccioli Cecilia
Marchesini Arturo, barbiere, con Venanzini Adele
Pompeo Filippo, facchino, con Minocci Benedetta

Nati e morti denunziati nel giorno 1 Gennaio
Nati 11.
Morti 26 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Zucchi Cesare fu Luigi, Roma, 34, coniug.
Bonni Erminia fu Francesco, 75, Roma, ved.
Ciancaglioni Maria fu Giovanni, Roma, 30, ved.
Gentili Domenica di Giovanni, Viterbo, 29, coniug.
Vita Maria Domenica fu Giuseppe, Rendinara, 60, coniug.
Patrizi Gio Batta di Luigi, Albano, 46, coniug.
Mochi Maria di Francesco, Terni, 45, coniug.
Mosca Italia fu Michele, Guarcino, 15, nub.
De Clementi Antonio fu Pietro, Villetta Barria, 40, coniug.
Cicolini Ferdinando fu Cirio, Fano, 61, coniug.
Balbuena Giovanna di Anastasio, La Plata, 12
Bernardi Pancrazio, fu Domenico, 75, cel.
Belley Ginevra fu Filippo, Sinigallia, 42, coniug.
Arditi Rosa di Vincenzo, Cervetri, 40, coniug.
Fraticelli Maria di Luigi, Monte Maggiore, 43, nub.
Toni Apollonia fu Benedetto, Roma, 77, ved.
Pietraccini Domenico fu Alessandro, Monte Lupone, 51, cel.
Monici Maddalena fu Giovanni, Sustinente, 33, coniug.
Mercati Anna Maria fu Nicola, Roma, 72, nub.
Marchi Angelo di Mario, Roma, 20, cel.

Alle ore 5 3/4 di ieri, 3, ha reso serenamente a Dio la sua bell'anima assistito con tutti i conforti della religione e circondato dai suoi

Enrico Franceschi

raro esempio di figlio, di marito e di cittadino. Religioso senza ostentazione, onesto fino allo scrupolo, ebbe la virtù innata di tutti amare e tutti beneficare. La moglie inconsolabile e gli altri congiunti rimpiangono amaramente una perdita che non si ripara ed in coloro che si giovavano dell'opera sua illuminata ed indefessa a lungo rimarrà il desiderio di lui. A tutti però deve essere di gran conforto il pensare che egli è andato in Cielo a godere quel premio che gli uomini non possono certamente dare alla Virtù.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, 4, alle ore 15 1/2, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via di Ripetta n. 80 alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Augusta, ove nel successivo giorno 5 alle ore 9 1/2 sarà celebrata la Messa di Requiem.

Si dispensa dalle visite e si prega di non mandare fiori.

Il telefono tra Italia e Francia.

Ai lettori che hanno appreso la notizia dell'apertura delle nuove linee telefoniche da Torino e Milano con Parigi e Lione non riusciranno inutili altri brevi cenni.

Non si tratta, come alcuni suppongono, di due linee. Per ora la linea telefonica è una sola e cioè da Torino a Parigi, per Lione, che naturalmente può servirsi della comunicazione, quando non è impegnato, il filo tra Parigi e Torino.

Milano poi è collegata a Torino, dimodochè quando Torino è impegnata con Lione e con Parigi deve aspettare, come deve aspettare Torino, quando è aperta la comunicazione fra Milano e Parigi o Lione.

Questa condizione di cose, com'è facile capire, non è senza inconvenienti: ma questi potranno essere rimossi quando sarà aperta l'altra linea fra Milano-Genova e Lione per Pavia e Voghera.

Ed ora ecco i prezzi.

Ciascuna telefonata non può superare i tre minuti. Dicono che applicando alle comunicazioni la stenografia, nel senso che chi riceve la comunicazione stenografa le parole telefonate, in tre minuti si possono ricevere 360 parole. Noi ne dubitiamo assai. Comunque sia, vediamo i prezzi.

Siccome la linea francese è divisa in tre zone e l'italiana in due, il prezzo fra la 1.a zona francese e la 1.a italiana (in cui è compresa Torino) è di tre lire: fra la 2.a zona italiana e la 2.a francese di L. 3.50: fra la 1.a italiana con la 3.a francese di L. 4.50.

Vi sono abbonamenti mensili, ad ora fissa. Telefonando di notte, l'abbonato gode una riduzione del 50 per cento sulla tariffa. E così chi, senza essere abbonato, telefona di notte, gode una riduzione di 2/5 sulla tariffa di giorno.

Date le relazioni di Torino e Milano con Parigi e Lione, il ritardo nelle comunicazioni, tranne di notte, non può a meno di essere sensibile.

In quanto alla linea per Roma, che dev'essere collegata a Vaghera, che diventa una stazione di smistamento, c'è tempo. E col tempo maturano le nespole...

L'*Agenzia Stefani* si propone frattanto di esperimentare un servizio *supplementare* per i giornali, servendosi del telefono fra Torino e Parigi e del telegrafo fra Torino e Roma. Vedremo i risultati.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano**, 3, ore 15: Il *Trotter* ha stabilito un premio di L. 50,000 da disputarsi nella prossima primavera.

La corsa sarà libera a tutti i puledri interi e puledre nati in Italia nel 1901.

Il vincitore dovrà arrivare primo in tre prove alla distanza di 1800 metri l'una.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 corrente.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Frosinone, 3 — L'individuo schiacciato ieri mattina dal treno merci 1269 è stato riconosciuto per Pietro Vetturini di 24 anni, nativo di Bastia in provincia di Perugia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 14.2 — Minimo 10.2.

I nostri abbonati di Roma sono vivamente pregati di voler far ritirare al nostro Ufficio d'Amministrazione — piano terreno — dalle 9 di mattina alle 7 di sera i doni indicati nel prospetto. Tutti gli abbonati, per qualunque durata, hanno diritto all'*Annuario del Bemporad* — gli abbonati di un anno, che hanno confermata l'associazione pel 1902 avranno inoltre il Calendario profumato del Bertelli.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il cav. Luigi Cazzavillan, pres. della Società di Beneficenza Umberto Margherita fra gli italiani residenti in Romania, il quale presentò al Sovrano uno splendido *album*, rilegato in argento, contenente le fotografie del monumento al Re Umberto a Bucarest e del palazzo delle scuole italiane in quella città, opera dovuta alla gentile filantropia del cav. Cazzavillan.

S. M. il Re volle essere informato delle condizioni della colonia italiana e gli parlò con entusiasmo dei Reali di Romania.

— Il Re e la Regina uscirono ieri alle 14 in automobile, e per la via Flaminia, si spinsero sino a Bracciano e a Trevignano. Uno dei velocipedisti di scorta ai reali alla scesa delle Quattro Fontane cadde e si produsse una leggiera contusione alla mano destra. Non proseguì.

La Regina Margherita, anche in automobile, andò incontro al Re e alla Regina. Rientrò con loro nella Villa alle 17.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il signor Voinovich, inviato straordinario del principe del Montenegro, il quale gli presentò gli auguri pel nuovo anno a nome del principe Nicola. Il Pontefice rispose ringraziando dicendo che prossimamente sarà regolata la questione del Collegio pei serbi.

Ricevette quindi i ministri di Bolivia, Chilì, Haiti e San Domingo. I detti diplomatici passarono poi ad ossequiare il cardinale Rampolla.

— Il rev. padre Alfonso De Rosa assistente generale dei domenicani e priore di S. Martino ai Monti, festeggiò il suo 50 sacerdotale, celebrando la messa nella detta Chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio ebbe luogo un trattenimento accademico al quale intervenne il cardinale Cavagnis.

Arrivi e partenze. — Ieri sera l'on. Antonio Di Rudinì è partito per Ventimiglia.

Giunta amministrativa. — Il consigliere delegato comm. Ricci Gramitto ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

La Giunta prese le seguenti deliberazioni:

S. Gregorio da Sassola - Non approva le deliberazioni relative all'affitto dei terreni provenienti dall'affrancazione di servitù civiche.

Colonna - Autorizza ad eccedere il limite legale della sovraimposta nel bilancio 1902.

Gallese - Approva la deliberazione relativa allo storno di fondi.

Civitavecchia - Approva la deliberazione relativa all gratificazione al Capo delle GG. MM. per servizi straordinari - Id. Approva la deliberazione relativa all'appalto dei lavori per la fogna del nuovo lavatoio - Id. Approva la deliberazione relativa alla nomina di una Commissione consultiva - Id. Approva la deliberazione relativa al ricorso in Cassazione per la causa col Demanio per l'ex Corpo di Guardia a P. Romana.

Rocca di Papa - Approva la deliberazione relativa all'affitto novennale della riserva del « Domatore. »

Cave - Non approva le deliberazioni relative ai provvedimenti per l'acquisto del granturco.

Scrofano - Accoglie il reclamo Tuja per tassa esercizio.

Gavignano - Accoglie il reclamo Persichilli per tassa famiglia.

Valmontone - Respinge il reclamo Falerj e dichiara irricevibili i reclami Mattei e Caradonna per tassa famiglia.

Bassano - Non approva la deliberazione della Congr. di carità relativa al rimborso spedalità.

Velletri - Approva la deliberazione della Congr. di carità relativa alla fornitura del pane per gli ospedali e per l'Ospizio Garibaldi durante l'anno 1902 a licitazione privata.

Frascati - Non approva la deliberazione del Conservatorio S. Maria del Refugio relativa all'appalto dei generi commestibili a trattativa privata.

Riano - Non approva la deliberazione delle Confraternite riunite relativa al servizio di riscossione di Casse.

Filettino - Autorizza l'eccedenza del limite legale della sovraimposta nel bilancio 1902.

Ronciglione - Approva la deliberazione relativa alla concessione gratuita di un'area al Cimitero comunale per i naufraghi del lago di Vico.

Caprarola - Autorizza il giudizio Lauti.

Torre Caietani - Approva la deliberazione per lo stipendio alla levatrice.

Leprignano - Autorizza il sindaco al giudizio Argelli.

Jenne - Approva la deliberazione per la vendita della Macchia Fratillo.

Canino - Non approva la deliberazione per la concessione enfiteutica di stabili comunali ai frat. Valentini.

Frascati - Accoglie il reclamo Reali per l'iscrizione nell'elenco degli utenti nell'Università agraria.

Nettuno - Non approva le deliberazioni relative alla costruzione di una fontana monumentale.

Nazzano - Approva la deliberazione per la tariffa daziaria.

Roma - Approva la deliberazione del Manicomio per i contratti da stipularsi con la Banca d'Italia per il riappalto del servizio di tesoreria del Manicomio e del Brefotrofio durante l'anno 1902 — Approva la deliberazione del Pio sodalizio dei Fornari relativa all'acquisto di area per la costruzione dell'ospedale — Accoglie i reclami Assorati e Quagliata — respinge quelli di Wilson-Tall e Appenheim per tasse famiglia.

Per le riforme della pubblica beneficenza — Il Ministero dell'Interno ha constatato che per le proposte di riforma delle istituzioni di pubblica beneficenza molte volte le pratiche relative dei corpi locali si trascinano per un lungo periodo di tempo, prima di esser rimesse al Ministero e che assai raramente i Prefetti si valgono della facoltà loro consentita dalla legge di fare proposte d'ufficio in mancanza di iniziativa da parte dei Corpi locali.

Il Ministero ha quindi insistito presso i Prefetti perchè le singole proposte, appena formulate dall'ente che ne prende iniziativa, siano subito notificate alle Amministraz. interessate onde queste possano, nel termine di 30 giorni stabilito dalla legge, produrre i loro gravami.

Ha poi raccomandato che, ove manchi la iniziativa dei Corpi locali, esplichino essi l'azione suppletiva che loro spetta, formulando proposte d'ufficio.

Per rendersi esatto conto delle proposte che si devono formulare, i prefetti sono stati invitati a prendere ad esame l'elenco generale delle Opere pie. Da questo elenco, previo un diligente studio degli scopi di ciascuna istituzione, della consistenza del patrimonio, del modo come è costituita l'Amministrazione, si devono sceverare tutte quelle Opere pie che hanno formato o possono formare oggetto di concentramento, raggruppamento o trasformazione per rimetterne un elenco al ministero entro due mesi.

L'esplicare tale azione suppletiva, secondo il ministero dell'interno, non solo è necessario perchè abbia completa attuazione la legge 17 luglio 1890, ma è pienamente giustificato, avendo avuto i corpi locali nel decennio, da che la legge suddetta è in vigore, tutto il tempo che loro poteva occorrere per promuovere le riforme stesse.

L'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte d'Appello. — Oggi, alle 13, nell'Aula della Corte ordinaria di Assise, ex-convento dei Filippini, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di Appello.

Pronunzierà il discorso inaugurale il sostituto procuratore generale comm. Massimo Martinotti.

La salma del cav. Buonaccorsi. — Alle ore 15,30 di ieri da Velletri giunse la salma del cav. Ferdinando Buonaccorsi. Alla stazione si trovavano i ricoverati della Sacra Famiglia con bandiera e musica e tutto il personale nonchè le famiglie degli alunni. Formatosi il corteo avente alla testa la musica dell'Istituto seguivano i ricoverati della Sacra Famiglia della sede di Roma e delle succursali di Velletri, Albano e Frosinone portando delle splendide corone.

Il carro funebre era ornato di bellissime corone della famiglia, dei parenti e degli amici. I cordoni a destra erano tenuti dall'avv. Rossi e dal comm. Balduino, a sinistra dall'ex-delegato Neri e dal vice direttore dell'Ospizio di Termini.

Seguivano i cognati del defunto Borra e Pieragostini, il comm. Brenna, il comm. Bartoccini, i cav. Poggi, Tanelli Attilio, Chiesa, Fortuna, Fioravanti, Orsola, Chiappa ed un lungo stuolo di amici. Venivano appresso circa grandi corone portate a mano dagli alunni e quindi in vettura chiusa il parroco e il clero.

La signora Marotti benefattrice dell'Istituto seguì in vettura fino al Campo Verano la salma.

Al cavalcavia di Santa Bibiana il comm. Brenna ex-direttore della Banca Generale disse commoventi parole di elogio del defunto ricordando l'opera benefica sostenuta ed accresciuta a vantaggio degli asili della S. Famiglia, mercè la tenacia ed abnegazione con le quali il Buonaccorsi aveva ad essa dedicata tutta la sua vita; a nome della famiglia, degli amici e dei ricoverati diede l'estremo vale alla salma.

La nota dominante nel lungo stuolo di persone che seguivano il carro portante la salma di Ferdinando Buonaccorsi, era questa: Cosa avverrà ora dell'Istituto? Ci auguriamo che l'autorità provveda a che la opera benefica non vada distrutta.

Per la fiera dell'Epifania. — Il Sindaco ha pubblicato il consueto manifesto per la fiera dell'Epifania. Per tale occasione ha disposto:

Durante la fiera che avrà luogo la notte dal 5 al 6 corrente al Circo Agonale, i tavoli o casotti per la vendita delle merci saranno collocati, come alla licenza municipale, soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale: essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16 del 5 corr. o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. Il posto in queste località sarà assegnato dai funzionari di Polizia Urbana. E' proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località o di occupare il suolo pubblico con carrettini, tavoli, ecc. Sarà soltanto permesso l'uso dei canestri.

Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderai, la Corsia Agonale, e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Dalle ore 17 del 5 fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, nonchè in piazza Madama, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Associazione artistica internazionale. — La festa dell'Associazione artistica internazionale promette di riuscire splendidamente.

Fra i ricchi doni, infatti, che l'Associazione estrarrà la sera dell'Epifania, a sorte fra coloro che interverranno nelle sue sale, figurano oggetti d'arte di valorosi autori, come il Coleman, il Petiti, la signora Marcella Lancelot-Croce, l'Alvarez, il Mataloni, Vitalini, Mariotti, Bizzarri, Corrodi, Galani ed altri molti, le cui opere rappresenteranno il loro prezioso concorso alla riuscita della caratteristica festa.

Una balda e geniale schiera d'artisti lavora frattanto instancabile, per dare veste di realtà a sogni di fervide fantasie, ad impressioni luminose di paesi oltre confine, i più tipici, i più variati.

Insomma, un mondo di sorprese.

Croce Bianca. — Quest'Associazione durante il 1901 ha prestato i seguenti servizi:

Trasporti d'infermi, feriti ecc. agli ospedali 729 — Cambi di letto a domicilio 119 — Assistenze a domicilio gratuite 266, a pagamento 508 — Servizi straordinari 169 — Trasporti fuori Roma 18.

L'Associazione fu encomiata per l'impianto di tre posti di pronto soccorso pei lavori per la riattivazione dei ponti crollati in seguito alla piena del Sacco.

Durante la campagna antimalarica riuscì di valido aiuto alla Croce Rossa tanto da meritarsi speciale encomio dall'assessore prof. Postempski.

Questo sodalizio che ora entra nel suo 19.o anno di vita, ha sede in via delle Zoccolette 62.

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri. — Ecco l'elenco degli ingegneri laureati dalla nostra Scuola d'applicazione sulla ordinaria sessione d'esami:

Antonelli Gian Carlo; Caetani Gelasio; Colombo Riccardo; Conti Vecchi Guido, Crudeli Umberto; Faccenda Giovanni Gualberto; Faucher Luigi; Franciosi Gino; Finzi Fausto; Galletti Clemens; Gasparoni Luigi; Gilmore Giacomo; Gui Romolo; Manara Francesco; Molinari Edoardo; Palopoli Alfredo; Pasca Riccardo; Poggini Domenico; Radulescu John; Rapisardi Bartolomeo; Randanini Giovanni; Rossi Saverio; Russo Sebastiano; Sacchi Guido; Santini Zemiro; Sciuto Patti Salvatore; Serra Luigi; Tomasi Ennio; Tonni-Bazza Vincenzo; Torri Carlo; Vitale Raffaello; Vivarelli Virginio.

Educatorio "Emanuele Ruspoli." — L'Educatorio ha rimandato a mercoledì 8 corrente, genetliaco di S. M. la Regina Elena, la distribuzione degli oggetti dell'Albero, che si prepara ogni anno in occasione delle feste natalizie. Le oblazioni di qualunque genere si ricevono presso l'Educatorio, in via Gesù e Maria.

Per l'esenzione delle visite di Capo d'Anno. — Ecco la 3.a nota delle oblazioni raccolte.

Casa Costanza Huffer L. 10 — sig.a Adelaide Picchioni L. 2 — sig.a Maria Cagiati L. 2 — sig. Colonnello Friggerio L. 5 — m.se Calabrini L. 5 — m.se Carlo Ferrero L. 5 — m.se e m.sa Calabrini L. 10.

Albero di Natale. — Oggi, alle 14, avrà luogo una festicciola con l'Albero di Natale, nell'ambulatorio per i bambini poveri, istituito dalla Congregazione di Carità in via Tiburtina Vecchia, 13, e intitolato ad Emanuele Ruspoli.

Educatorio "Michelangelo Caetani." — Domani, alle ore 14, come di consueto, si farà l'annuale distribuzione dei doni inviati per la ricorrenza dell'Epifania dalle gentili patronesse di questo Educatorio.

Ospedale oftalmico. — Ecco il movimento degli infermi curati nell'ospedale oftalmico della Provincia, nello scorso dicembre: Degenti al 1° dicembre: Uomini 17, donne 15; curati nell'ospedale: entrati U. 13, D. 15; usciti: U. 16, D. 12; rimasti in cura: U. 14, D. 18; degenti al 1° gennaio corrente anno: U. 14, D. 18; curati nell'ambulatorio: U. 62, D. 31; operati: U. 7, D. 6; totale degli infermi curati: U. 92, D. 61.

La "Romanina." — La Società cattolica popolare la *Romanina*, come negli anni scorsi, festeggierà la Befana, facendo una distribuzione degli oggetti raccolti. Fa appello alla carità dei cittadini perchè inviino nel più breve termine le loro offerte alla sede sociale, in via del Governo Vecchio, N. 84.

Inaugurazione dell'Esposizione di giocattoli. — Oggi, alle ore 14, nel teatro Adriano avrà luogo la solenne inaugurazione della prima Esposizione-Fiera di giocattoli, bigiotterie, chincaglierie ed oggetti affini. E' la prima Esposizione di tale genere in Roma. Presidente del Comitato è il senatore Augusto Baccelli. Le autorità hanno promesso di intervenire.

Onori funebri. — Ieri la salma del soldato Francesco Wuillermin, morto in seguito all'investimento del tram elettrico in via Merulana, venne trasportata, dall'ospedale di S. Antonio, al Campo Verano.

Al trasporto funebre vi presero parte il ten. col. Ferrero di Cavallerleone, direttore dell'ospedale militare, molti ufficiali medici e soldati.

109 anni di vita! — Ieri, nella sua abitazione, in via Lungo Tevere Pierleoni, morì Leonarda Jannini, nella bella età di *centonove* anni!

Questa vecchia veneranda, affatto cieca, ha vissuto molti anni per la carità di parecchie signore, fra le quali primeggiava la signora Olimpia Marotti, la quale ha voluto compiere l'opera sua filantropica disponendo che i modesti funerali siano fatti a sue spese.

Il figlio della defunta — un vecchio di 72 anni — trovasi anch'esso nella più squallida miseria.

I disoccupati. — Ieri mattina nel locale al Velabro si riunirono circa 200 operai disoccupati e dopo una vivace discussione fu nominata una Commissione composta degli operai Salvatori, Recchioni, Onofri, Di Loreto, Raffaelli, Pernazzo e Bertarelli per recarsi dal Ministro dei lavori pubblici ed al Municipio onde sollecitare un po' di lavori.

La Commissione, con un codazzo di circa 100 operai, si recò alle 11 a piazza S. Silvestro, dove il delegato Grazioli li assicurò che il Ministro dei LL. PP. non era in ufficio e quindi li invitò a tornare nelle ore pom.

La Commissione e gli operai, per il Corso, si recarono al Campidoglio. Ma il Sindaco non era in ufficio.

Dopo ciò si sciolsero, dandosi appuntamento per le 16 in piazza S. Silvestro.

Alle 16 la Commissione fu infatti ricevuta dall'on. Giusso, che promise di sollecitare le pratiche in corso pei lavori.

La Commissione si dichiarò soddisfatta.

Stamane gli operai disoccupati torneranno a riunirsi al Velabro.

L'Odol rinvigorisce le gengive.

La Ditta Ballario e C., anche quest'anno, ha esposto nel suo elegante negozio in via della Colonna 20-21 un assortimento degli articoli più necessari, anzi indispensabili alle famiglie. Fazzoletti, centri da tavola, servizi di biancheria con iniziali tessute, coperte di seta, stoffe da letti corredi completi; e tutto a buon mercato quasi incredibile, quando si confronti il prezzo alla bontà del genere.

In questi giorni di festa, ecco dove si troveranno i regali più indovinati per le giovani sposine, per le mammine amorose, per le massaie previdenti: e la ditta merita davvero il favore del pubblico per il suo zelo nel procurarsi quanto il commercio offre di più nuovo, e di più elegante.

Il D.r Teti oculista ha ripreso le sue consultazioni private. Via Farini 62 dalle 13 alle 15.

Liquori e Creme sopraffini. - Specialità della Distilleria Eredi Vannisanti Via Poli 50 a 52.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 2 gennaio 1902.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	835	230	1065	27	1	28	19		3	1	23	838	230	1068
S. Antonio	13[illegible]	263	4[illegible]3	2		2	5			1	[illegible]	237	262	399
S. Galla	151		151									151		451
S. Giovanni		424	526		23	23		10		4	14		533	433
S. Giaco	159	99	258	5	2	7	2				2	162	101	263
Consolaz.	82	25	107	3		3	4				4	81	25	106
S. Gallicano	8[illegible]	145	233	2	2	4		5				90	142	232
	1451	1286	2737	39	28	67	23	15	3	6	32	1459	1293	2732

La tradita... sfregiata. — Ieri mattina la ragazza Mancini Camilla d'anni 23, da Chieti, mentre usciva dalla sua abitazione al vicolo S. Celso 17, incontrò certo Basichini Sante suo ex-amante.

Questi che, tempo innanzi, l'aveva abbandonata con un bambino, forse risentendosi accendere la sopita fiamma le propose di ritornare a convivere con lui. La Mancini però indignata rifiutò: allora il Basichini cavato un temperino tentò di sfregiarla, e la colpì alla faccia.

La ragazza riportò leggiere ferite alla guancia destra che a S. Spirito giudicarono guaribili in 6 giorni.

L'arresto alla tenuta Cervara. — Nel casale dei *Lombardi*, della tenuta del duca Salviati, presso la stazione *Cervara* gli agenti di P. S. Lorenzini, Cianchelli e Pietrella, arrestarono ieri il contadino Luigi Sante Tosi, di 29 anni, da Casalmaggiore, perchè colpito da mandato di cattura dal procuratore del Re di Roma.

Il Tosi, abbandonato, circa 8 anni fa, l'abito dei religiosi fate-bene-fratelli, si mise a lavorare la terra nella tenuta di *Grotta Perfetta* di proprietà dell'ingegner Ciribelli.

Il 5 luglio dello scorso anno in piazza Margana il Tosi venne a questione per interesse con Gaetano Serafini, di 38 anni, impiegato alla casa Ciribelli. Il Serafini rimase ferito gravemente alla testa da un colpo di spiedo e il Tosi ebbe parecchi morsi al viso.

Il Tosi per questo fatto venne condannato in contumacia a 6 anni di reclusione.

Un pazzo in ferrovia — Certo Augusto Carnielli, di 38 anni, da Verona, calzolaio nel 6.o reggimento artiglieria, conobbe a Catanzaro un'avvenente giovane di 18 anni, a nome Rosa Cipriani, e si unì a lei.

L'altra mattina il Carnielli partì da Catanzaro insieme alla Cipriani, per accompagnare questa al suo paese nativo di Costarmano.

Giunto il treno presso la stazione di Segni il Carnielli, preso da alienazione mentale, tentò gettarsi dal finestrino. Alcuni soldati, che si trovavano nella vettura, riuscirono a trattenerlo non senza grave fatica.

Alla stazione di Roma, diventando la mania del Carnielli furiosa e pericolosissima per sè e per gli altri, si dovettero chiamare i militi della Croce Verde che gli posero la camicia di forza.

Il Carnielli venne prima accompagnato a S. Antonio e poi condotto all'ospedale di S. Spirito.

Dal teatro al carcere — Ieri, alle 22, certi Francesco Vanto, di 32 anni, da Borgo di Gaeta, e Francesco Biscarini, di 19 anni, da Verzano, alquanto alticci, furono invitati ad uscire dal Teatro Margherita, in piazza Guglielmo Pepe, perchè commettevano disordini.

Condotti, per identificarli, alla caserma in via Mamiani, incominciarono a minacciare e oltraggiare gli agenti che finirono per dichiararli in arresto.

Ladro audace. — Alle 22 di ieri un ladro ignoto, trovata aperta la stalla del proprietario di vetture Giulio Serviziati, in via Capizucchi, salì sul palchettone dove si trovava a dormire lo stallino Antonio Vespa e vi rubò una giacca dentro la quale vi era un libretto postale con 100 lire di proprietà dell'altro stallino Tommaso Acciariello.

Borseggio in tram. — Ieri certo Alberto Peveder, usciere all'ambasciata di Germania, venne borseggiato in un tram elettrico del portafoglio contenente 665 lire e due biglietti da 20 marchi ciascuno.

Le gioie del matrimonio. — La decorsa notte il venditore ambulante Benedetto Del Monaco rientrando in casa in via degli Equi 69, perchè non gli venne subito aperta la porta, incominciò a questionare con la moglie Maria Bigozzi, anche essa venditrice ambulante, che si trovava in letto con la sua bambina, Elira, di 15 mesi.

La questione terminò in malo modo, perchè Benedetto scagliò prima in testa alla moglie un catino di coccio e poi la morsicò ai polsi.

La bambina, se non veniva salvata dalla nonna Rosa, poco mancò che non rimanesse accoppata.

La Bigozzi venne accompagnata a S. Antonio, dove le sue ferite furono giudicate guaribili in 10 giorni con riserva.

Il feroce marito fu arrestato.

Delusioni amorose — L'impiegato Carlo Picca, di 25 anni, romano, dopo di aver per molto tempo corteggiata una canzonettista, certa *Nina*, dello *Chalet* Morteo, le mandò ieri mattina una dichiarazione d'amore.

Nina gli rispose rifiutando, e il Picca, per ripicca, in piazza S. Maria Maggiore, mentre si trovava in compagnia del suo amico Alessandro Vieci, ingoiò una soluzione di sublimato corrosivo.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Piccola Cronaca

Al Pincio. — Quest'oggi al Pincio il concerto del 64.o fanteria dalle 15 alle 16 1|2 eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Evviva il Re! » Vanninetti
2. Mazurka « Zaira » Trapani.
3. Preludio atto I « La Traviata » Verdi.
4. Valzer « Sulle rive del Nilo » Branzoli.
5. Sinfonia « Nabucco » Verdi.
6. Polka « Felicitazioni » Massa.

Monte di Pietà.

Martedì, 7 gennaio 1902 - *La 4ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 11 Giugno 1901 fino alla polizza n. **147080.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 7 Giugno 1901 fino alla polizza n. **143500.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento si vende Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 Giugno 1901 fino alla polizza n. **146780.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 6 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Questa sera seconda rappresentazione della *Favorita* con Alessandro Bonci ed Emma Leonardi. Il successo schietto dell'altra sera ed il valore oramai riconosciuto del celebrato tenore ci dispensano dal dire di più: è bene però che si sappia che questa *Favorita* è tale uno spettacolo che merita il concorso e l'approvazione del nostro pubblico.

Domenica, alle 5, spettacolo straordinario fuori abbonamento ed a prezzi ribassati con *I maestri cantori*. I bambini — ed è questa una buona befana che offre l'impresa — avranno libero ingresso.

Valle. — Il dramma storico di Raffaello Giovagnoli, *Cassio Cherea*, è stato ascoltato con attenzione non priva d'interesse: nè sono mancati gli applausi e tre chiamate all'autore. Ottimo E. Novelli nella parte di *Caligola*.

Aggiungiamo che il teatro era affollato da un pubblico assai numeroso ed elegante, che già stima e apprezza i lavori del Giovagnoli.

Stasera *Cassio Cherea* si replica (e, speriamo sia recitato un po' meglio!).

Adriano. — Prima rappresentazione alle ore 21 dell'*Italien puppets — High-Life Theatre.*

Ecco il programma:

Parte prima: La Grande serra — Miss Edwin, equilibrista sul globo — Intermezzo di clowns — Il cane e l'asino sapienti per il clown Tony — M.r Blanche, lavoro speciale sul trapezio — I 4 fratelli Allegri.

Parte seconda: Il Café-Concert — Mister Muller, canzonettista eccentrico — M.lle Clarette, romanzista — Senor Alonzo Puerto, artista spagnuolo — Signorina Persillo, canzonettista internazionale.

Parte terza: Napoli! grande attrazione, assoluta novità. Grandiosa azione di canto, mimica e ballo in sette quadri. Riproduzione al vero di scene e costumi napoletani, con la danza sorrentina ed il ritorno dei Sovrani d'Italia e di Germania coi rispettivi Stati Maggiori ed equipaggi dalla Rivista militare in via Caracciolo a Napoli.

Nazionale — Una volta ripreso il *Viaggio di Susetta* era naturale che il pubblico gli facesse buon viso.

Stasera *I saltimbanchi*.

Al **Quirino** ugualmente si è verificato con le *Grandi manovre* che si ripetono oggi e domani a grande richiesta.

Manzoni — Teatro gremito per lo spettacolo d'onore dell'artista A. Saltamerenda, che ebbe doni ed applausi. *Errore paterno*, il nuovo lavoro di A. Gargano, piacque ed interessò moltissimo, tanto che stasera si ripete.

Fra giorni avremo l'atteso *Senza sole* che Attilio Turchi ha scritto con l'abituale e provata sua valentia e che avrà indubbiamente clamoroso successo.

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Favorita*, ore 20 1|2.
Valle — *Cassio Cherea* - ore 21.
Adriano — Italian Puppets, ore ..
Nazionale. — *I saltimbanchi* - ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Errore paterno*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Per Vittorio Emanuele II.

I solenni funerali al Pantheon che lo Stato fa celebrare alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, avranno luogo la mattina del 15 corrente con intervento di tutte le autorità e delle rappresentanze del Parlamento.

Presidenza del Consiglio.

Ieri mattina l'on. Zanardelli conferì con l'on. Carcano intorno alle dichiarazioni che avrebbe fatte il Ministro delle Finanze in seno alla Commissione di Finanza al Senato pei provvedimenti finanziari.

Provvedimenti finanziari.

Ieri, alle 17, si è riunita nuovamente la Commissione permanente di finanza al Senato coll'intervento dell'on. Carcano, il quale rispose a tutti i quesiti rivoltigli.

Uscito il Ministro, la Commissione ha seguitato a discutere fino alle ore 19. Terminò approvando il progetto e nominando relatore l'on. Vacchelli.

La minoranza si è riservata libertà di azione.

I cavalieri del lavoro

Alla Presidenza del Consiglio si assicura che la lista dei cavalieri del lavoro, compilata dalla Commissione e accettata, pare, dal ministro, altrimenti non l'avrebbero comunicata, non si deve considerare definitiva per alcune variazioni che il Presidente del Consiglio ritiene opportune.

Ciò vuol dire che il decreto subirà un po' di ritardo.

Le cartelle del Banco di Napoli.

L'on. De Nobili, in assenza dell'on. Di Broglio, firmò ieri il decreto che determina in L. 491,42 il valore delle cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli, da servire per pagamento di mutui nel primo trimestre 1902.

Per le guardie di finanza.

L'on. Carcano, allo scopo di aumentare gli arruolamenti delle guardie di finanza, prepara un progetto di legge per migliorare le condizioni del corpo.

Bilanci comunali.

L'on. Giolitti ha diretto una circolare ai prefetti nella quale, dopo aver constatato le gravi condizioni economiche di molti Comuni, prega i prefetti e le autorità tutorie a moderare le tendenze dissipatrici di alcuni Comuni, a vigilare perchè i tributi locali abbiano un'equa distribuzione, i bilanci di previsione siano sinceramente compilati ed esaminati con rigore i conti consuntivi.

Le autorità tutorie dovrebbero — dice la circolare — in special modo impedire l'inconsulta alienazione di beni patrimoniali e l'assunzione di mutui a condizioni onerose.

Dovrebbe pur essere programma di saggia tutela impedire che le Amministrazioni comunali facciano troppo sovente ricorso ad espedienti, che tolgono fedeltà ai bilanci e ad altro non tendono che a trarre in inganno le autorità ed a preparare le sorprese dei disavanzi. Fra i ripieghi più comuni sono da noverare l'assunzione di prestiti cambiari, la contrattazione di mutui provvisorii e di anticipazioni da parte dei tesorieri: debiti che poi spesso divengono patrimoniali.

E l'azione delle autorità tutorie dovrebbe, in tal campo, essere completata da quella dei Consigli di Prefettura che, nell'esame e giudizio sui conti consuntivi, possono segnalare tali abusi e dichiarare la responsabilità di quelli che li abbiano commessi.

Nè deve tacere che neppure l'opera dei Regi Commissari è sempre informata ai principii di quella sana e rigida amministrazione, di cui la straordinaria loro gestione dovrebbe essere esempio; imperocchè spesso anche essi preferiscano il facile espediente del credito al travagliato cómpito di ricercare riforme e rimedii durevoli.

Richiama pure l'attenzione dei prefetti e delle Giunte amministrative perchè, senza transazioni, combattano la tendenza ed il proposito, in molte amministrazioni palesi, di colpire le classi meno agiate.

Il Ministro spera che tali abusi spariranno mercè la vigilanza delle autorità.

Nell'Eritrea.

Un decreto del Governatore rende noto che dal 16 corrente mese verrà iniziato, in via d'esperimento il servizio di automobili sul tratto Mai-Atal-Sabarguma per il trasporto della posta e dei passeggeri.

Ministero Interno.

Podestà cav. Emilio, consigliere ff. di sottoprefetto a Corleone trasferito a Chiari; Boniburini dott. Abdenago consigliere a Foggia trasferito a Sala Consilina con le funzioni di sottoprefetto; Novi-Chiavaria dott. Ettore, consigliere a Napoli trasferito a Caserta; Anselmi dott. Umberto id. Teramo id. Campagna ff. da sottoprefetto; Manno cav. Mauro consigliere da Sassari a Foggia; De Bonis Luigi consigliere da Trapani a Corleone.

— Torsellini cav. Dante, medico provinciale a Firenze, è incaricato di prestare servizio ad Arezzo.

Ministero Esteri.

Ieri presieduti dall'on. Prinetti, si riunirono alla Consulta l'on. Alfredo Baccelli, il senatore Malvano ed i capi divisione per discutere questioni riguardanti il personale.

(S) **Gianina**, 3. — E' giunto il Console italiano cav. Giorgio Millelire ed ha ripreso la direzione del Consolato.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro Nasi è partito ieri alle ore 9.30 per Firenze. Tornerà in Roma pel prossimo Consiglio dei ministri.

Poi l'on. Nasi farà un viaggio in Sicilia, visitando Messina, Catania e Palermo.

Ministero Finanze.

De Bernardinis cav. Cesare ispett. delle g. di fin. ad Ancona è stato colloc. a riposo a sua domanda e nomin. uff. della Corona d'Italia, Fiorillo Ruggero mag. priv. a Salerno e Lima Felice uff. dog. a Catania, colloc. a riposo a loro domanda e nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Ministero Marina.

Domani sarà firmato dal Re il decreto che colloca in posizione ausiliaria il vice-ammiraglio Accinni.

— Il 4 corr. passerà in disponibilità a Spezia la torpediniera *Pellicano*, assumendone la responsabilità il tenente di vascello Spicacci Vittorio e conservando a bordo il direttore di macchina e tutto il personale di bassa forza.

Il sottotenente di vascello Fileti Vincenzo trasborderà sulla torpediniera 108 S.

— Il *Volturno* è partito da Aden.

E' arrivata e partita da Siracusa la nave inglese *Renown*.

— E' stato ricoverato all'ospedale di Napoli il maggiore commissario Cibelli, affetto da pleurite.

Informazioni Estere

I liberali in Inghilterra.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Londra, 3, ore 12.20. — Secondo alcuni giornali il nuovo partito liberale che si formerà sotto la direzione di Lord Rosebery comprenderà i liberali imperialisti e gli unionisti ministeriali malcontenti.

Quando prossimamente si riaprirà il Parlamento le scissure tra i liberali si accentueranno, il malcontento tra i ministeriali aumenterà, ciò che produrrà dei successi parziali dell'Opposizione, ma non sufficienti a provocare le elezioni generali o un cambiamento di Gabinetto.

Perciò la situazione interna e parlamentare non si chiarirà se non dopo le feste dell'incoronazione ed il ritiro di Lord Salisbury, che, come si sa, è fissato a quell'epoca.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 5. — Oggi, alla Borsa, corse voce di un attentato contro l'Alto Commissario per l'Africa Meridionale, lord Milner.

L'ufficio coloniale dichiara però di non sapere nulla in proposito.

Nel Venezuela.

(S) **New-York**, 3. — Il Console del Venezuela ha ricevuto un telegramma da Caracas, in data di ieri, così concepito: « Fernandez fu sconfitto; Pietres è stato fatto prigioniero; la rivoluzione venne domata. Firmato: Castro ».

(S) **New-York**, 3. — Il *New-York Herald* ha da Port-of-Spain: I rivoluzionari venezueliani sbarcarono 15,000 fucili Mauser e 180,000 cartuccie a Coro (Guiana), dove 560 soldati del Governo, rivoltatisi, raggiunsero i generali Urbina, Fernandez e Garcia.

Parecchi altri generali insorsero contro il presidente della Repubblica generale Castro.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 3. — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, insiste perchè le Cortes riprendano i loro lavori il 20 corrente, onde discutere i numerosi progetti di legge, che sono all'ordine del giorno.

(S) **Barcellona**, 3. — Lo sciopero dei carrettieri è terminato, in seguito ad accordo tra i padroni e gli operai.

GRAN BRETTAGNA

Il marchese Ito a Londra.

(S) **Londra**, 3. — Il lord Mayor offerse al marchese Ito una colazione di 200 coperti. Furono scambiati cordiali brindisi. Il marchese Ito espresse la sua profonda soddisfazione per le relazioni cordiali esistenti fra il Giappone e l'Inghilterra e la sua speranza che il Giappone avrà un posto sempre più importante nello sviluppo pacifico dell'Estremo Oriente.

Borse e Mercati

Roma, 3 gennaio.

Il mercato continua fermissimo ad eccezione dei valori ferroviarii in sensibile reazione da ieri. La Rendita per contanti ebbe affari da 101.05 a 101.07 1|2 e per fine corrente 101.30.

Rendita 4 1|2 interna 107.05 — Obbligazioni ferroviarie 322 — Municipio Roma 508 — Santo Spirito 495. Banca d'Italia 878 — Commerciale 693 — Credito 504 — Banco Roma 128 — Gestioni 107 — Gas attivissimo da 832 a 840 chiude 837 — Acque 1125 — Condotte 267 — Molini 75 — Omnibus 289 — Metalli 131 — Immobiliari 173 — Credito Fondiario 503 — Ferriere 100 — Veneto 75 — Carburo da 608 a 612 chiude 619 — Zuccheri 96 a 95 — Concimi 59 — Forni 64 — Montecatini 133.

Cambi in ribasso: Parigi 101.20 - Londra 25.46.

Ore 18.30: Rendita 101.30 — Carburo 625-622-623-624-625.

Cambio dazio doganale 4 gennaio L. 101.24.

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 101.55

BORSE ITALIANE — 3 gennaio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 27	100 92	101 07	101 33
Id. fine	— —	101 20	101 30	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 50	107 75	107 30	107 75
Az. B. d'Italia	877 —	— —	880 —	879 —
» B. Generale	— —	66 50	— —	— —
» ferr. Medit.	464 —	477 —	474 —	472 50
» » Merid.	663 —	676 —	674 —	670 60
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	185 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	419 —	419 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	376 —	376 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	321 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	327 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	502 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	515 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 22	101 26	101 30	101 27 1|2
Berlino Id.	124 90	124 80	124 82	124 90
Londra Id.	25 44	25 45	25 47	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 18

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 3, ore 15.30 — Rendita 101.02 contanti, 101,30 fine mese — Meridionali 663 — Mediterraneo 468 — Navigazione 419 — Raffinerie 375,75 — Banca d'Italia 878 — Banca commerciale 693 — Credito 503 — Carburo 623 — Aosta 140 — Ferriere 100 — Metalli 127 — Acciaierie 1335 — Sconto e Sete 185.

Consolidati - **Media uff. del Regno**, 2 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.97 1|8	98.97 1|8
4 1|2 netto	107.35 1|8	106.22 5|8
4 0|0 netto	100.54 1|8	98.54 1|8
3 0|0 lordo	65,57 5|8	64.37 5|8

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 32	100 42	100 25
» 3 1|3 0|0	101 80	101 85	101 85
ITALIANA 5 0|0	102 —	101 95	101 90
turca	25 60	25 60	25 15
spagnuola	78 60	79 —	78 12
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	27 65	27 65	27 52
ungherese	— —	103 —	103 —
Egiziano 4 0|0	— —	108 50	106 90
Banca di Parigi	— —	995 —	985 —
Banca Ottomana	— —	539 —	533 —
Credito Fondiario	— —	728 —	727 —
Azioni Suez	— —	3794 —	3795 —
Lotti Turchi	— —	111 —	109 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	678 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 1/4	— —
su Londra	— —	25 12	25 15
su Madrid	33 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 3, ore 16,11 — (Fonte italiana). — Nuovo ribasso cambio provoca compre e ricompre *Exterieur* valori ferroviari. Resto fermo, specialmente Brasile — 3 0|0 Francese 100,42 — Italiano 101,95 — Spagnuolo 79 — 65|50 — 1|25 — 65|1 — 115|50 — 120|1 — 190|50 — Rio 1017 — 18|20 — 33|10 — 43|20 — 58|10 — Saragozza 291 — *Andalouse* 232 — *Traction* 36 — *Banque Paris* 995 — *Credit Lyonnais* 1004 — Brasile 4 per cento 69,05 — Transvaal 103 — De Beers 1065 — Suez 3791 — Sosnovice 2050 — Montecatini 129 — Huanchaca 125 — *Metropolitain* 574 — Gas 850 — Lyon 1560 — Nord 1950 — Thomson 678 — Industrie 281.

Vienna, 3 ferma	2	3
C. austr.	631 —	636 25
R. aust. cre	118 70	118 90
Id. carta	99 10	99 20
N.ni oro	19 04	19 04
Lire ital.	93 75	93 80
C. Londra	23 91	23 91 1/4

Londra, 3 chiusura	3	3
N.i Cons.	94 1/4	94 1/4
Italiana	99 1/4	99 1/4
Turca	24 1/4	24 1/4
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	25 1/4	26 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 3 ferma	2	3
Ital. cont.	100 60	100 90
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	131 —
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	63 90	64 10
» Merid.	65 —	65 20
» Roma	100 —	100 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 15
C. Italia	79 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	3 1|2 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 3 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 3 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 54 —	3350
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 45 —	48100

Parigi, 3 gennaio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	27	55	27	75	
Avena	20	5[illegible]	20	50	
Olio di colza	62	50	62	—	
Spiriti	28	50	27	75	
Zuccheri	35	50	35	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. Del Valle de Paz.**

XVI.

— Ebbene! diranno quel che vorranno, riprese, poco importa: avrò per me la mia coscienza.

— Ecco un'altra ubbia che ti passerà, speriamolo, continuò Merandal.

« E tu mi rimproveravi di lasciarmi trasportare. Caro mio, in questo momento mi fai proprio l'effetto d'un uomo che prende un dirizzone — Parolone: catastrofe spaventosa! Miseria divisa! Devozione... etc. Via cerca piuttosto di riflettere e non ti impegnare in un'avventura, dietro un primo impulso pietoso, che ammetto giustissimo, ma non bastevole per dar luogo ad un sacrifizio tanto grande.

— Tu ragioni troppo.

— Può anche essere, ma vedi caro mio in materia di amore è sempre bene rimettersene alla teoria della Saint-Servais.

« L'amore, secondo lei, non esiste che fintantochè è utile; per cui, dice, non bisogna usufruirne che quel tanto che può recarci qualche vantaggio.

« Medita un po' su ciò. Credo che finora sia ancora il miglior modo di risolvere la questione. In quanto a me ci sto aspettando qualcosa di meglio.

— Ma tu sei un egoista!

XVII.

. . . .

La notizia del matrimonio di Enrichetta Lebaire con Roberto di Vauachamp diffusasi in un baleno mise il colmo all'emozione prodotta e Sant'Ilario dalla fuga di Leborgne e del suo complice. E su questo avvenimento, tutte le lingue poterono esercitarsi.

Per parte della borghesia la giovane non ebbe nessuna testimonianza di simpatia.

La sua rapida ascensione verso la fortuna e verso i successi del mondo, l'aveva esposta alla gelosia di numerose rivali meno favorite.

Ma nel cenacolo aristocratico, la cosa fu molto diversa.

Tutte le eleganti devote che avevano avuto la fortuna di esser ricevute da *quella cara* Enrichetta, di andare all'Opera nel suo palco, o al bosco nella sua carrozza, che con lei avevano diviso la vanitosa soddisfazione di riempire l'elemosiniera dei poveri della parrocchia, tutte si distolsero con orrore da quella pecora che aveva avuto la sciocchezza di lasciarsi tosare.

La pietà che provarono fu soltanto disprezzo.

E tutta la compassione si rivolse verso quel povero Vauxchamp « disgraziata vittima di quella furba civettuola. »

Compassione ipocrita, e in cui la malizia prevaleva ai rimpianti.

E la Saint-Servais non aveva detto una sera in casa della baronessa Mèrandal, giudicando la situazione come donna pratica:

— Enrichetta Lebaire è rovinata! Peggio per lei! Se la sbrighi da sè.

« Il male si è di vedere che de Vauxchamp per un senso di generosità cavalleresca, lodevolissimo forse, ma inammissibile ai nostri giorni, si attacchi al piede una palla siffatta.

« Lui solo è da compiangere, per quanto un po' ridicolo.

— Come, ridicolo! aveva esclamato la du Bossage, ma io la chiamo semplicemente pazzia.

« Un uomo all'età sua, sposare una donna quasi più vecchia di lui e senza danari! ma via!...

— E' quello chè dico.

— Ebbene, crederebbe lei, signora.. Ah! ho quasi vergogna di confessarlo... Crederebbe che per un momento abbiamo pensato alla piccola Marcella per nostro figlio Arturo?...

« Come abbiam fatto bene a non aver premura, a non precipitare i passi! poichè se ci fossimo impegnati sarebbe stato un brutto affere non è vero?

La Mèrandal che aveva colto quest'ultima frase di volo, non fece parole ma le sue labbra si strinsero con amara ironia.

D'altronde, per esser giusti bisogna riconoscere che soltanto la baronessa in mezzo a quel concerto unanime di malevoli aprrezzamenti, aveva saputo tenere un contegno corretto, una riservatezza severa e degna.

Anche con Massimo evitò di abbordare quel soggetto spinoso, e tutti e due con accordo tacito conservarono in fondo al cuore la loro disillusione, continuando a vivere apparentente senza preoccupazione, come se non si fosse mai trattato di matrimonio fra Marcella e il barone.

Neanche una parola a Vauxchamp circa la sua determinazione; e se quest'ultimo aveva tralasciato ad un tratto di frequentare il palazzo Mèrandal, la ragione fu che fin dalla prima rimata egli aveva subodorato una grande ostilità in quel centro sistematico.

A quale scopo rompersi il capo a combattere contro dei pettegolezzi che non avevano senso!

Giacchè, cosa strana eppure frequente, allorchè tutta Sant'Ilario parlava del suo matrimonio Roberto non ne aveva ancora fatto parola ad Enrichetta.

Dopo aver passato alcuni giorni a Parigi, durante i quali da amico aveva sistemato gli affari della Lebaire, per lo meno riparato ai più urgenti se ne era tornato a Vauxchamp mentre la giovane dal canto suo ritornava tutta accasciata a Maison-Neuve per nascondere la sua sconfitta.

Non un'allusione era stata fatta fra quei due esseri che avevan comuni le sofferenze create dalla sfortuna e che una simpatia istintiva aveva riavvicinati restringendone i legami.

Ed entrambi si erano confinati nella propria abitazione apparentemente indifferenti.

Un bel giorno Roberto non resistendo più era andato a trovare il curato di San Michele, suo buonissimo amico e a bruciapelo porgendogli le mani, gli aveva detto:

— Signor curato io prendo moglie.

L'abate era rimasto un momento senza rispondere, poscia con accento grave soggiunse:

— Ed avete scelto la signora Lebaire?

— Lo sapevate? lo avete sentito dire?

— No, prevedevo che sarebbe finita così.

— Sì, e ciò che mi ha deciso è stata la sua rovina subitanea.

Il curato sorrise.

— E non approvate la mia decisione? domandò Roberto.

Silenzio da parte del curato.

— Vediamo, signor curato ditemi francamente ciò che ne pensate.

— Vi sta molto a cuore?

— Certamente.

Desnoyers sospirò profondamente.

— Dovete rammentarvi che un tempo vi ho distolto da questa unione, disse.

— Sicuro.

— A quel tempo avevo un'opinione tutt'altro che sfavorevole della vostra vicina: per di più era ricca...

— Ed ora?

— Ora la mia opinione si è modificata. Ho dovuto riconoscere che era affetta dai pregiudizi soliti. Ed è appunto quello che oggi mi permette di dirvi: come uomo vi approvo; poichè credo che in questo matrimonio si trovino la felicità e la pace per voi, come pure la tranquillità e l'innalzamento morale della signora Lebaire — povera donna — e fors'anche la riparazione di molte ingiustizie sopportate con pazienza.

— Grazie! almeno voi conoscete bene il nostro povero cuore!

— ... Questo è il mio giudizio come uomo. Come cristiano e con più forte ragione come prete, sapete bene come devo apprezzare la vostra condotta.

« Ve l'ho già detto e su questo punto non cambio. I legami che Dio ha formati, non possono essere disgiunti che da Dio.

« Il divorzio — pura fantasia giudiziaria — non ha spezzato quelli che univano il signor Burguet alla signorina Enrichetta Lebaire. Secondo noi, il vostro matrimonio non può esser considerato che come una specie di adulterio legale...

« Mi dispiace, davvero amico mio, di esser costretto a parlarvi in tal guisa, ma voi che siete stato educato da una madre pia e virtuosa, nel rispetto della religione del Cristo, dovete sentire, non è vero, sentite che la vostra azione è condannata dalla chiesa?

Entrambi tacquero.

Poi, con voce commossa Vauxchamp mormorò.

— Ed è questa considerazione che m'impedisce di dichiararmi da un anno a questa parte.... Ma adesso, lei, è tanto sola, tanto infelice!...

L'abate guardò il suo interlocutore sorridendo teneramente.

— Povero amico, disse, cuore troppo sensibile e troppo generoso... via, via, mi pare che non siate più tanto colpevole e che Dio vi abbia già perdonato... Se il cuore qualche volta induce al peccato, è anche spessissimo l'istrumento della grazia.

E, dette queste parole che l'avrebbero esposto ai fulmini di Santa Chiesa se l'arciprete di Sant'Ilario le avesse udite, l'abate Desnoyers se ne andò per tornare a casa sua.

— Allora vado subito a Maison-Neuve esclamò Roberto.

Senza voltarsi il curato fece un movimento con le spalle senza rispondere.

Dal fondo del cuore, egli mandava all'amico la sua più ardente benedizione...

. . . .

La signora Lebaire aspettava quella visita, la presentiva.

Pure, allorquando, dopo averle parlato di affari, Roberto le domandò ad un tratto se acconsentiva a diventar sua moglie, Enrichetta provò una tal emozione che per un po' di tempo le fu impossibile articolar parola.

Quando si fu un po' rimessa la prima risposta fu un rifiuto, un'obiezione, secondo lei insolubile.

— No, signore, non bisogna pensarvi, nella situazione in cui adesso mi trovo.

« Son rovinata e lei meglio di qualunque altro lo sa, poichè ha avuto la bontà di occuparsi dei miei affari...

« No incorrerei io responsabilità troppo grandi per l'avvenire di mia figlia...

— E' vero, disse lui, non posso offrirle una fortuna come quella che lei era abituata ad avere... Lo confesso, e ne provo rammarico...

— Oh! non intendevo alludere...

— Ma io pensavo, signora che offrendole il mio cuore e quel poco che posseggo, nel momento in cui le viene a mancare la sua fortuna, non avrei potuto darle una prova maggiore del mio affetto...

E tacque vedendo scorrere una grossa lacrima sulla guancia della signora.

— No, ripetè questa facendosi violenza per apparir calma, val meglio troncare subito e separarci da buoni amici.

« *Il nostro matrimonio è impossibile; saremmo ridicoli.*

Roberto soffocò un sospiro.

— Enrichetta, lei ha troppa memoria, e mi punisce troppo crudelmente dell'impulso orgoglioso, che un tempo m'ispirò questa risposta mormorò lui.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - C oce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 4 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY, Via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito; via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano; via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO; a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA', alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano; via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla; via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla; Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,45
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,35	—	9,56	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (» C.)	6,45	—	—	—	—	18,3	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	16,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,51	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,20
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (» C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10 13	12,32	18,42	festiv.	—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,16	19,18	festiv.	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.	festiv.	6,30	8,25	12,33	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.	festiv.	7,40	9,8	13.40	17,30	19,55	—	—	—